

7. TURISMO

"Lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni d'accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica i sistemi viventi".

("Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo",
Commissione Europea)

Il turismo rappresenta uno dei settori economici in continua crescita a livello mondiale. Secondo i dati UNEP¹ ogni anno nel mondo il turismo sposta 600-700 milioni di persone fuori dai propri confini nazionali, per un valore di circa 500 miliardi di dollari.

L'Europa, oltre ad essere la principale origine dei flussi turistici internazionali, rappresenta la prima destinazione turistica mondiale, con circa 400 milioni di visitatori all'anno.

Per quanto riguarda il nostro Paese, ogni anno sono circa 30 milioni i turisti stranieri attirati dalle bellezze nazionali, per un ingresso valutario di oltre 50.000 miliardi di lire (ca. il 15% del totale europeo), cifre che collocano l'Italia al secondo posto fra i Paesi Europei e al quarto a livello mondiale (dati 1998).

Quote di mercato che si mantengono a livelli elevati, benché negli ultimi anni in leggero calo a causa di nuovi Paesi che, entrati nel settore, hanno parzialmente eroso la quota di mercato di Paesi con più lunga tradizione. D'altra parte, tali valori possono considerarsi sottostimati dal momento che tengono conto delle attività prettamente turistiche, escludendo dal calcolo quelle collaterali (artigianato, agro-industria, gastronomia, trasporti, ecc.)

Per molti sistemi locali l'industria turistica rappresenta, o potrebbe rappresentare, il volano dello sviluppo, laddove si consideri che a livello interno il settore incide con una percentuale di quasi il 6% sul PIL, occupando circa il 9% della mano d'opera disponibile².

Le diversità culturali, tradizionali, gastronomiche, cioè di tutte quelle risorse non trasferibili e specifiche di un dato territorio, stanno diventando *variabili strategiche* per competere su mercati sempre più globalizzati e standardizzati.

¹ UNEP - *United Nations Environment Programme*, il programma ambientale dell'ONU.

² Dati ENEA, Dipartimento Ambiente, Settore Turismo del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Per poter sfruttare in maniera *durevole* le opportunità di reddito e occupazione connesse allo sviluppo turistico è tuttavia fondamentale attribuire al turismo una prerogativa di *valorizzazione e non di consumo* della qualità del territorio: la domanda di valori turistici è soprattutto *domanda di valori ambientali e culturali*, ma la conservazione di questi beni può essere minacciata da un eccessivo e/o incontrollato sviluppo dell'attività turistica.

A tal proposito, si condivide appieno l'opinione di chi, quasi paradossalmente, asserisce che *"il turismo può distruggere il turismo"*³: la pura logica dello sfruttamento delle risorse e della riduzione dei costi alla lunga non paga, producendo solo un pericoloso depauperamento del patrimonio territoriale.

Se, infatti, il turismo è in grado di generare crescita economica e occupazionale, esso può esercitare pressioni ambientali e sociali anche notevoli.

È in tal senso che emerge in tutta la sua portata il concetto di *"turismo sostenibile"*, a sua volta legato a quello di *"sviluppo sostenibile"*, concetto a cui fanno riferimento le principali Carte internazionali e nazionali per un turismo sostenibile, o *durevole*, nell'accezione scelta dai francesi.

Tuttavia, associare l'approccio sostenibile ai soli beni ambientali di un territorio, sarebbe alquanto riduttivo. In tale ambito devono in fatto essere ricondotte tutte le principali risorse che danno valore allo sviluppo locale con riferimento sia alle *risorse naturali* (l'aria, l'acqua, il suolo e il sottosuolo, gli ecosistemi animali e vegetazionali, ecc.), che alle *risorse "essenziali"* (quali, le città, il paesaggio, le componenti materiali e immateriali della tradizione, della storia e della cultura, gli insediamenti abitativi, i sistemi infrastrutturali e tecnologici).

È nell'ambito di queste che assume particolare rilievo una delle risorse che connotano in maniera sostanziale i motivi di attrazione dei flussi di visitatori all'interno e verso il nostro Paese: *i beni culturali*.

La definizione di politiche di promozione e sviluppo di una destinazione di *"turismo culturale"* dovrà per tanto tenere sempre più in debito conto che un utilizzo inadeguato, potremmo dire, insostenibile, del patrimonio artistico e culturale può comportare effetti negativi di grave svalutazione: le risorse potrebbero cessare di essere tali tanto per la comunità residente, quanto per la collettività turistica, che non ne percepirebbe più il valore attrattivo, impedendo, per tale via il raggiungimento di obiettivi prettamente sociali ed economici.

³ Conferenza Internazionale *Turismo, sviluppo economico e sostenibilità: teoria e pratica*, Atti della conferenza, Grosseto, 19-20 settembre 2002, Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia "R.M. Goodwin" (sede di Grosseto)

In ultima analisi, lo sviluppo sostenibile del turismo sottende una pianificazione del settore tesa a *garantire la redditività* della vocazione turistica territoriale in una prospettiva di lungo periodo, perseguendo *obiettivi di compatibilità ecologica, socio-culturale ed economico-occupazionale*.

A conferma che l'approccio al tema del turismo appare sempre più indissolubilmente legato a quello della tutela ambientale, si ricorda che l'UNEP ha dichiarato il 2002, oltre che *"Anno Internazionale della Montagna"*, anche *"Anno Internazionale dell'Ecoturismo"*.

7.1 RIFERIMENTI DI POLITICA AMBIENTALE E NORMATIVI

❖ *A livello internazionale*

- *Carta per un Turismo Sostenibile*, Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, Lanzarote, Isole Canarie, Spagna, aprile 1995

❖ *A livello europeo*

- *Carta Europea del Turismo Durevole nelle Aree Protette*, Europarc
- Commissione delle Comunità Europee, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni, *"Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo Europeo"*, Bruxelles, 13.11.2001, COM(2001) 665 def.
- Decisione n. 508/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 febbraio 2000 che istituisce il *programma "Cultura 2000"*
- Regolamento (CEE) n.1526/1998: Commissione del 16 luglio 1998 che modifica il regolamento (CEE) n. 752/93 recante disposizioni d'applicazione del regolamento (CEE) n. 3911/92 del Consiglio relativo all'esportazione di beni culturali

❖ *A livello nazionale*

- Legge 8 novembre 2002, n. 264: Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport
- Legge 29 marzo 2001, n. 135 sulla *Riforma della legislazione nazionale del turismo*
- *Carta di Firenze "I Comuni per la Cultura dell'ospitalità"*, Convention "I Sistemi Turistici Locali", Firenze, marzo 2001
- *Carta di Rimini*, Conferenza Internazionale per un Turismo Sostenibile, Rimini, giugno 2001

- Legge 21 dicembre 1999, n. 513: Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali

❖ *A livello regionale*

- Legge 6/11/2002, n. 22: Integrazioni e modifiche alla legge regionale 3 aprile 2002, n. 3: "Norme per l'attività agrituristica e per il turismo rurale"
- Legge del 03/04/2002 n. 3: Norme per l'attività agrituristica e per il turismo rurale
- Censimento 1999 aree di sosta camper
- Legge del 31/12/1999, n. 38: Norme per la promozione, la ricerca, l'acquisizione dei beni mobili di notevole interesse storico-artistico
- Legge 31 agosto 1999 n. 23: Disciplina dei campeggi
- Legge 26 luglio 1999, n. 20: Norme per la tutela e la regolamentazione dei campeggi didattico educativi
- Legge 5 maggio 1998, n. 12: Provvedimento generale di rifinanziamento e modifica di leggi regionali per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1998)
- Legge 30 marzo 1998, n.61, art. 8: "Piano per il recupero, il ripristino ed il restauro del patrimonio culturale danneggiato dal sisma"
- Legge 1998/43: "Valorizzazione del patrimonio storico culturale della Regione. Iniziativa III millennio"
- Legge 29 dicembre 1997, n.75. sulla "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali"
- Legge 19/08/1996 n. 36: Rifinanziamento e integrazione della Legge Regionale 28 ottobre 1991 n. 33 "Interventi e riqualificazione dell'offerta turistica regionale"
- Legge 23 luglio 1996, n. 31: Regolamentazione del turismo itinerante ed integrazione alla Legge Regionale 22 ottobre 1994, n. 42
- Legge 22 ottobre 1994, n. 42: Norme sulla classificazione delle strutture ricettive
- Legge 12 agosto 1994, n. 31, Disciplina delle strutture ricettive extra-alberghiere

7.2 FONTI DEI DATI

- ◆ CCIAA di Ascoli Piceno;
- ◆ Centri di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale (APTR);
- ◆ Comune di Grottammare;
- ◆ Istat.

7.3 IL QUADRO DI GROTTAMMARE

<i>INDICATORE</i>	<i>DPSIR</i>	<i>DISPONIBILITÀ DEI DATI</i>	<i>OBBIETTIVO</i>	<i>VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBBIETTIVO</i>
Infrastrutture turistiche	D	Buona	Qualificare l'offerta del territorio come rispettosa dell'amb.	☺
Intensità turistica	D	Buona	Slegare i fattori di crescita economica dall'aumento dei fattori di pressione e di impatto	☹
Presenze per abitante	P	Buona	Destagionalizzare i flussi turistici	☺
Capacità degli esercizi per tipo di struttura ricettiva	S	Buona	Slegare i fattori di crescita economica dall'aumento dei fattori di pressione e di impatto	☺
Posti letto per abitante	S	Buona	Slegare i fattori di crescita economica dall'aumento dei fattori di pressione e di impatto	☺
Permanenza media turistica	I/P	Buona	Destagionalizzare i flussi turistici	☺
Arrivi per abitante	I/P	Buona	Destagionalizzare i flussi turistici	☺
Flussi turistici	I	Buona	Razionalizzare l'offerta ricettiva	☺
Aree protette	R	Buona	Favorire lo sviluppo del settore turistico in un contesto di "sostenibilità"	☹

Le risorse naturalistiche, la bellezza dei luoghi, la spiaggia sabbiosa e il clima mite di Grottammare, che ottennero l'ammirazione dello stesso compositore ungherese Franz Listz, ospite durante l'intera estate del 1868 del Conte Carlo Fenili, contraddistinguono la vocazione turistica di una delle località turistiche balneari più accreditate della Riviera, da oltre un secolo nota come la "Perla dell'Adriatico".

La vocazione turistica di Grottammare risale in vero alla fine del XIX secolo, con la costruzione della ferrovia Ancona – Pescara (1860-61) che facilitò l'accesso di merci e persone, contestualmente ad un progressivo e irreversibile declino del settore industriale.

Il costume delle balneazioni che andò diffondendosi nella seconda metà del XIX secolo, per esplodere poi sul finire dell'Ottocento, durante il periodo della *Belle Époque*, indusse le amministrazioni comunali che allora si avvicendarono di promuovere la cittadina sul piano turistico, qualificandola come stazione balneare e climatica invernale.

Cominciarono così ad entrare in funzione i primi stabilimenti balneari⁴, accanto ai ristoranti, sale da ballo e servizi che sorsero per accogliere i sempre più numerosi "villeggianti".

È a tali operazioni di promozione turistica che deve farsi risalire l'urbanizzazione caratteristica della schiera di villini in stile *Liberty* e *pseudo-Neoclassico* del lungomare.

Attualmente la scelta di indirizzare il settore sulla strada della sostenibilità è per Grottammare una scelta direttamente connessa all'impegno concreto verso il miglioramento territoriale e di qualità della vita.

Scelte realizzate con la concertazione degli attori interessati e l'impegno delle migliori energie del mondo associativo economico, civile e culturale⁵.

Di assoluto rilievo in questo ambito tematico appare l'adozione del "*Piano particolareggiato della spiaggia*" (1997) con cui sono state regolamentate tutte le opere e le infrastrutture di servizio alla spiaggia. In particolare:

- a) *Impianti e strutture di servizio* (impianti di illuminazione, di distribuzione dell'acqua, della rete fognante, servizi igienici, cabine di servizio dei bagnini, cabine spogliatoio, mezzi di comunicazione auditiva e visiva);
- b) *Strutture di ristoro e ricreative a attrezzature collettive* (chalet, impianti di gioco all'aperto, verde attrezzato, attrezzature per la pesca sportiva e imbarcazioni da diporto, ombrelloni e tende, viabilità pedonale e/o ciclabile);
- c) *Strutture direzionali o di servizio sanitario* (attività commerciali, posti di pronto soccorso, posti di vigilanza).

⁴ Nel 1973 fu aperto lo stabilimento dei fratelli Rivosecchi, ancora attivo nel 1930 (Comune di Grottammare, PRG '97, *Analisi storico-culturale*, a cura di Studio Fabbioni & Pellei)

⁵ I contenuti di tali scelte sono più diffusamente illustrati nell'ambito del Capitolo 9 "*Politiche di sostenibilità*".

Le opere in questione, singolarmente individuate nella cartografia di Piano, risultano soggette a *concessione* o ad *autorizzazione edilizia*.

Per quanto riguarda l'arenile, è stata operata una suddivisione in zone dell'intera spiaggia. In particolare:

- 1°) *Zone libere*, ove non possono essere rilasciate concessioni demaniali per l'installazione di qualsivoglia impianto balneare. In generale, tali zone debbono restare disponibili per la libera fruizione ed essere sgombre da qualsiasi struttura anche mobile (salvo diversa disposizione dell'Amministrazione): la pubblica Amministrazione può realizzare o consentire la realizzazione di manufatti per servizi di interesse collettivo legati alla fruizione della spiaggia (quali: docce e gabinetti pubblici, locali per il presidio sanitario, piccoli box per l'informazione turistica, ecc.);
- 2°) *Zone destinate a concessioni demaniali per licenza*, ove è consentita la realizzazione di attrezzature mobili e di opere, in conformità a quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del nuovo PRG;
- 3°) *Zone speciali*, comprendono le zone destinate all'alaggio e al varo delle imbarcazioni da pesca e da diporto individuate nelle planimetrie, che possono essere date, proporzionalmente, in concessione a club nautici, sodalizi sportivi o cooperative di pescatori.

Se il settore riveste tuttora un'importanza fondamentale per l'economia locale, non si può tralasciare di considerare le pressioni, anche potenziali, che il turismo esercita sull'ambiente. A tal proposito, basti citare i principali fattori di impatto, direttamente e indirettamente, legati al turismo:

- aumento della popolazione residente,
- incremento dell'utilizzo di risorse naturali ed energetiche,
- incremento della produzione di rifiuti e scarichi idrici,
- aumento del traffico veicolare,
- incremento delle emissioni inquinanti (scarichi idrici, emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti, sversamenti nel suolo, ecc.),
- perturbazioni delle attività antropiche locali normalmente svolte,
- sviluppo edilizio,
- impiego di specie vegetazionali non pioniere per l'arredo urbano e le aree verdi,
- incremento delle minacce per gli habitat naturali presenti e la biodiversità,
- ecc.

I dati disponibili sul turismo di Grottammare, consentono di indagare il tema tramite due determinanti, quali: *infrastrutture turistiche* e *intensità turistica*⁶.

In quanto indicatori complessi, la valutazione di tali determinanti deriva dalla quantificazione delle pressioni totali generate sull'ambiente locale, ad evidenza, al netto delle risposte fornite.

In primo luogo, viene quindi quantificata la *capacità ricettiva* del territorio comunale, con riguardo al *numero di esercizi ricettivi* e all'entità dei *flussi turistici*.

L'evoluzione della capacità complessiva delle strutture ricettive esistenti a Grottammare, suddivise in *alberghiere* (residenze turistico-alberghiere di varia categoria) ed *extra-alberghiere*, o *complementari* (campeggi, villaggi turistici, residence, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, in aziende agrituristiche, in esercizi di ristorazione, ecc.), è riferita al periodo 1998-2001.

Tabella 1. Capacità degli esercizi per tipologia di struttura ricettiva (1998-2001)

ANNO	UNITÀ	SETTORE	SETTORE	TOTALE
		ALBERGHIERO	EXTRA-ALBER.	GENERALE
1998	Esercizi	30	4	34
	Letti	2.450	1.402	3.852
1999	Esercizi	30	5	35
	Letti	2.444	1.412	3.856
VAR. '99/'98	Esercizi	0,0%	+25,0%	+2,9%
	Letti	-0,2%	+0,7%	+0,1%
2000	Esercizi	33	6	39
	Letti	2.568	1.424	3.992
VAR. '00/'99	Esercizi	+10,0%	+20,0%	+11,4%
	Letti	+5,1%	+0,8%	+3,5%
2001	Esercizi	33	6	39
	Letti	2.568	1.424	3.992
VAR. '01/'00	Esercizi	0,0%	0,0%	0,0%
	Letti	0,0%	0,0%	0,0%

Fonte: Servizio Sistema Informativo Statistico Regione Marche

⁶ APAT, Annuario dei dati ambientali, ed. 2002, Stato dell'Ambiente 7/2002, Roma, dicembre 2002.

Come si può notare, pur a fronte di un decisivo incremento dei flussi (illustrato di seguito), nell'anno 2001 non vi sono state evoluzioni nell'offerta, sia con riferimento al settore alberghiero, che a quello complementare, il quale aveva conosciuto un aumento decisivo negli anni precedenti, soprattutto nel numero degli esercizi.

La ricchezza dell'offerta turistico-ricettiva di Grottammare, con riguardo sia al comparto alberghiero che a quello extra-alberghiero, emerge in tutta evidenza nel panorama provinciale ascolano e in quello più vasto regionale dalla lettura dei dati successivi, ancora relativi all'anno 2001.

Tabella 2. Ricettività alberghiera e complementare a confronto (anno 2001)

INDICATORI DELL'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA	GROTTAMMARE	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	REGIONE MARCHE
Strutture albergh./1.000 ab.	2,33	0,82	0,74
Camere/strutture albergh.	44,55	30,50	30,43
Letti strutture alb./1.000 ab.	182	47,20	40,41
Strutture extra-alb./1.000 ab.	0,42	0,73	0,65
Camere/strutture extra-alb.	116	50,34	55,47
Letti strutture extra-alb./1.000 ab.	100,66	112,82	98,92

Fonte: elaborazioni su dati Servizio Sistema Informativo Statistico Regione Marche, CCIAA AP; Istat

Il *flusso totale dei turisti*, illustrato in seguito, è monitorato attraverso la quantificazione di arrivi, presenze e permanenza media dei clienti, calcolata, quest'ultima, come rapporto fra il numero delle notti trascorse a Grottammare (presenze) e il numero dei turisti in arrivo nelle strutture ricettive (arrivi).

Tabella 3. Flussi turistici: arrivi, presenze, permanenza media (periodo 1998-2001)

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI COMPLEMENTARI			TOTALE GENERALE		
	ARRIVI	PRESENZE	PERM. MD.	ARRIVI	PRESENZE	PERM. MD.	ARRIVI	PRESENZE	PERM. MD.
1998	38.607	251.238	6,5	7.988	54.505	6,8	46.595	305.743	6,6
1999	34.426	238.294	6,9	5.467	51.219	9,4	39.893	289.513	7,3
<i>VAR. '99/'98</i>	-10,8%	-5,2%	+6,4%	-31,6%	-6,0%	+37,3%	-14,4%	-5,3%	+10,6%
2000	41.523	262.758	6,3	8.163	61.468	7,5	49.686	324.226	6,5
<i>VAR. '00/'99</i>	+20,6%	+10,3%	-8,6%	+49,3%	+20,0%	-19,6%	+24,5%	+12,0%	-10,1%
2001	38.666	286.343	7,4	13.941	165.383	11,9	52.607	451.726	8,6
<i>VAR. '01/'00</i>	-6,9%	+9,0%	+17,0%	+70,8%	169,1%	+57,5%	+5,9%	+39,3%	+31,6%

Fonte: elaborazioni su dati Servizio Sistema Informativo Statistico Regione Marche (tranne esercizi complementari per l'anno 2001: APTR-IAT)

Come si può notare, l'anno 2001 consolida l'andamento positivo globalmente (italiani più stranieri) registrato nelle strutture ricettive di Grottammare, sia negli arrivi (52.607 unità, con un incremento, rispetto al 2000, del 39,3%) che nelle presenze turistiche (451.726 unità, con un incremento, rispetto al 2000, del 39,3%), a preminente vantaggio del comparto extra-alberghiero (+70,8% negli arrivi e +169,1% nelle presenze, contro -6,9% e +9,0% del settore alberghiero).

Per quanto riguarda gli *esercizi alberghieri*, la flessione degli arrivi rispetto alle presenze è più che compensata dalla *permanenza media turistica* del comparto (pari a 7,4 con un +17,0% rispetto al 2000), segno di un progressivo allungamento della stagione turistica e conferma delle preferenze accordate alla "Perla dell'Adriatico" come luogo di villeggiatura, in fatto sempre meno adatta ad un turismo del tipo "modi e fuggi". Il risultato ottenuto per il comparto alberghiero risulta particolarmente positivo anche a confronto dei dati regionale e nazionale, rispettivamente pari a 4,1 e 4,0⁷.

⁷ Dato 2000. In: APAT, Annuario dei dati ambientali, Ed. 2002, Stato dell'Ambiente 7/2002, Roma, dicembre 2002.

È probabile che sulle performance turistiche del 2001 abbia influito l'azione di comunicazione dei dati necessari, ai soli fini del rilevamento dei turisti, promossa dall'amministrazione *fra i locatori degli alloggi privati* allo scopo di migliorare la conoscenza e, dunque, la programmazione e il sostegno al settore turistico.

In termini monetari, viene stimato che l'incremento delle presenze per l'anno 2001 fornisca un contributo lordo all'economia locale per circa 5 mln. € di fatturato.

Al fine di dare maggiore completezza al quadro evolutivo del settore, di seguito i flussi turistici di Grottammare vengono suddivisi per provenienza (nazionale ed extra-nazionale) e per tipologia di esercizio.

Tabella 4. Flussi turistici per provenienza e struttura ricettiva (1998-2001)

ANNO	PROVENIENZA	ESERCIZI		ESERCIZI		TOTALE GENERALE	
		ALBERGHIERI		COMPLEMENTARI		ARRIVI	PRESENZE
		ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE		
1998	Italiani	28.661	172.982	6.635	43.274	35.296	216.256
	Stranieri	9.946	78.256	1.353	11.231	11.299	89.487
1999	Italiani	26.445	181.461	3.898	38.951	30.343	220.412
	Stranieri	7.981	56.833	1.569	12.268	9.550	69.101
VAR. '99/'98	Italiani	-7,7%	+4,9%	-41,3%	-10,0%	-14,0%	+1,9%
	Stranieri	-19,8%	-27,4%	16,0%	+9,2%	-15,5%	-22,8%
2000	Italiani	34.676	211.508	6.690	47.644	41.366	259.152
	Stranieri	6.847	51.250	1.473	13.824	8.320	65.074
VAR. '00/'99	Italiani	+31,1%	+16,6%	+71,6%	+22,3%	+36,3%	+17,6%
	Stranieri	-14,2%	-9,8%	-6,1%	+12,7%	-12,9%	-5,8%
2001	Italiani	31.473	225.198	11.240	142.150	42.713	367.348
	Stranieri	7.193	61.145	2.701	23.233	9.894	84.378
VAR. '01/'00	Italiani	-9,2%	+6,5%	+68,0%	+198,4%	+3,3%	+41,8%
	Stranieri	+5,1%	+19,3%	+83,4%	+68,1%	+18,9%	+29,7%

Fonte: elaborazioni su dati Servizio Sistema Informativo Statistico Regione Marche (tranne esercizi complementari per l'anno 2001: APTR-IAT)

L'osservazione dell'andamento mensile dei movimenti, se da un lato conferma il concentrarsi della maggior parte dei turisti nella stagione estiva, indica anche una graduale destagionalizzazione grazie alle presenze, soprattutto italiane, di gennaio, aprile (periodo pasquale) e settembre, indice di un allungamento della stagione balneare.

I dati globali mensili di Grottammare, riferiti all'anno 2001, sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 5. Flussi turistici totali nell'insieme degli esercizi (a. 2001)

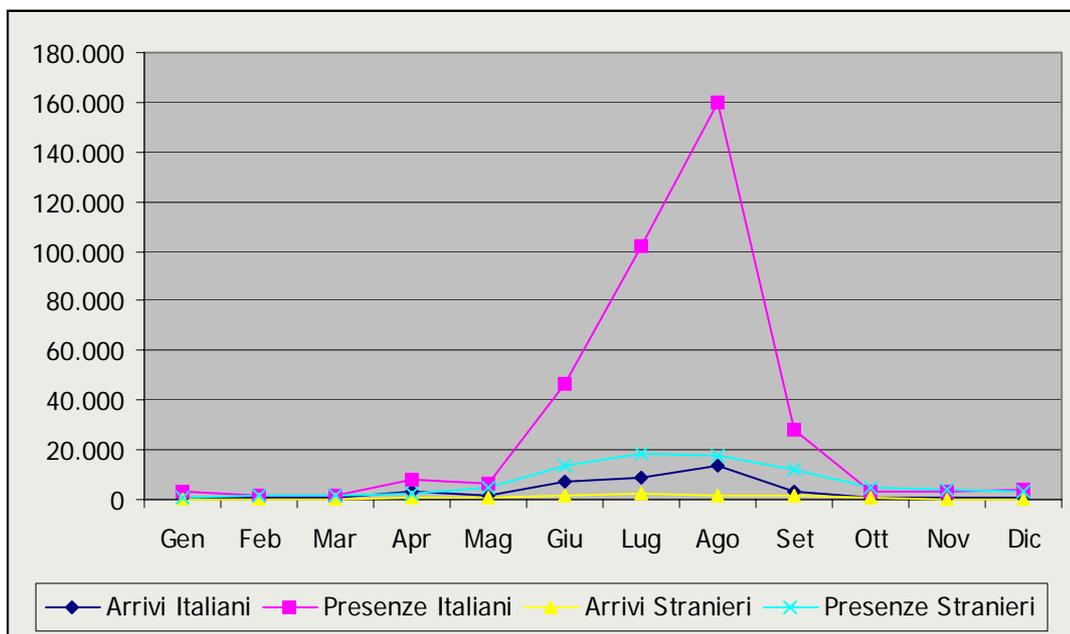
MESE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	ARRIVI	PRESENZE	PERM. MD.	ARRIVI	PRESENZE	PERM. MD.	ARRIVI	PRESENZE	PERM. MD.
Gen	1.155	3.363	2,9	147	1.052	7,2	1.302	4.415	3,4
Feb	514	1.590	3,1	231	1.540	6,7	745	3.130	4,2
Mar	864	1.990	2,3	239	1.273	5,3	1.103	3.263	3,0
Apr	2.955	7.636	2,6	449	2.488	5,5	3.404	10.124	3,0
Mag	1.645	6.553	4,0	676	4.571	6,8	2.321	11.124	4,8
Giu	7.180	46.462	6,5	1.683	13.298	7,9	8.863	59.760	6,7
Lug	9.055	102.083	11,3	2.190	18.502	8,4	11.245	120.585	10,7
Ago	13.877	159.822	11,5	1.679	17.538	10,4	15.556	177.360	11,4
Set	3.106	27.840	9,0	1.491	11.832	7,9	4.597	39.672	8,6
Ott	740	3.007	4,1	408	4.939	12,1	1.148	7.946	6,9
Nov	633	3.038	4,8	339	3.856	11,4	972	6.894	7,1
Dic	989	3.964	4,0	362	3.489	9,6	1.351	7.453	5,5
TOT. '01	42.713	367.348	8,6	9.894	84.378	8,5	52.607	451.726	8,6

Fonte: APTR-IAT "Osservatorio Regionale sul turismo"

Il grafico successivo consente di valutare il contributo dei turisti italiani e stranieri all'evoluzione degli arrivi e delle presenze nell'anno 2001 nell'insieme degli esercizi presenti a Grottammare.

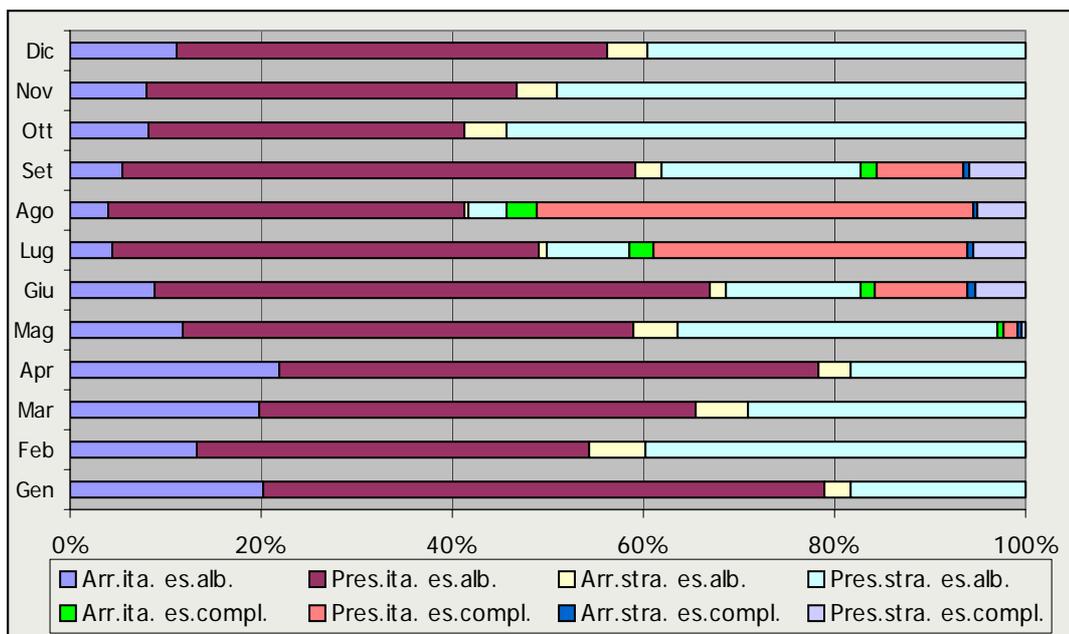
Ancora di seguito, la seconda figura conferma la destagionalizzazione dei flussi e la graduale preferenza accordata agli esercizi complementari (generalmente caratterizzati da una permanenza media più alta), soprattutto durante la stagione estiva, sia da parte dei turisti stranieri che italiani.

Figura 1. Flussi turistici per provenienza nell'insieme degli esercizi (a. 2001)



Fonte: elaborazioni su dati APTR-IAT "Osservatorio Regionale sul turismo"

Figura 2. Distribuzione dei flussi turistici italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari (a. 2001)



Fonte: elaborazioni su dati APTR-IAT "Osservatorio Regionale sul turismo"

Come si accennava, il settore in esame può costituire una rilevante fonte di impatti di vario genere sul territorio, qualora non sia oggetto di una adeguata programmazione incentrata sullo stretto legame che sussiste fra turismo e ambiente.

Allo scopo di agevolare la valutazione del *carico turistico* sopportato a livello locale da Grottammare, i parametri caratterizzanti il settore (flussi di arrivi e presenze, numeri di posti letto) vengono quindi comparati con i principali indicatori territoriali: popolazione e superficie.

Tabella 6. Intensità turistica (1998-2001)

ANNO	POP. RESIDENTE	SUPERFICIE (HA)	TOT. ARRIVI	TOT. PRESENZE	PERMAN. MD.	POSTI LETTO	P.L./ 1.000 AB.	VAR. %	P.L./ 1.000 HA
1998	14.083	1.766	46.595	305.743	6,6	3.852	273,5	-	2.181,2
1999	14.236	1.766	39.893	289.513	7,3	3.856	270,9	0,1%	2.183,5
2000	14.272	1.766	49.686	324.226	6,5	3.992	279,7	3,5%	2.260,5
2001	14.362	1.766	52.607	451.726	8,6	3.992	278,0	0,0%	2.260,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Servizio Sistema Informativo Statistico Regione Marche, IAT-APTR

Dall'osservazione dell'indicatore in questione, emerge in tutta evidenza la portata degli impatti che il turismo è potenzialmente in grado di esercitare sul territorio.

Dal raffronto con dati medi ufficiali di più ampia scala, il dato della permanenza media turistica globale risulta in linea con quello regionale (pari a 7,4), entrambi comunque superiori al dato nazionale (pari a 4,23)⁸.

Decisamente alti, rispetto sia al dato nazionale medio che a quello regionale medio, risultano invece posti letto globalmente disponibili per 1.000 ab. (pari a 278 contro il dato di 67,6 nazionale⁹ e di 139,3 regionale) e per 1.000 ha di superficie (2.260,5 contro 129,8 e 210,5).

È perciò evidente come la scelta di coniugare il rispetto e la tutela di tutte le matrici ambientali, sia una scelta obbligata per migliorare e garantire la qualità della vita alla città. Scelta che non può essere intrapresa dalla sola amministrazione, ma deve essere condivisa da tutti gli operatori del settore e dagli stessi turisti.

⁸ Dato 2000. In: APAT, *Annuario dei dati ambientali*, ed. 2002, Stato dell'Ambiente 7/2002, Roma, dicembre 2002.

⁹ Vedi sopra.

8. NATURA E AREE PROTETTE

"I valori reali, autentici, che appartengono alla qualità della vita, non sono confusi di artificiosi splendori, non sono compatibili con i clamori pubblicitari e con lo sfruttamento di tutte le risorse, di tutti i beni della terra. Se assumiamo questa prospettiva e questo atteggiamento di demistificazione appare evidente che i valori non sono né piccoli, né grandi, sono semplicemente valori autentici e la loro autenticità si verifica riconoscendoli validi nei confronti di un benessere non effimero, non ingannevole dell'uomo e delle comunità umane"

(V. Giacomini)

Il territorio del Comune di Grottammare ha un'estensione di circa 18 kmq ed è situato nella porzione sud-orientale della provincia di Ascoli Piceno; delimitato ad oriente dal mare Adriatico, confina a nord con il Comune di Cupra Marittima, ad ovest con quello di Ripatranzone e a sud con Acquaviva Picena e San Benedetto del Tronto.

La morfologia è quella tipica della fascia costiera meridionale delle Marche con rilievi tabulari che raggiungono le massime quote di 110-270 m circa sul livello del mare, ed incisioni vallive dove scorrono i principali corsi d'acqua che confluiscono direttamente all'Adriatico (fiume Tesino e fossi minori).

Grottammare ha una posizione di rilievo, tra gli altri centri urbani storici della provincia di Ascoli, dal punto di vista paesaggistico, poiché è uno dei punti panoramici più interessanti di tutta la costa marchigiana. Si fa notare anche per la sua ubicazione sulle pendici di un'erta collina che si protende verso l'Adriatico, costituendo un'insolita tipologia di insediamento costiero.

8.1 RIFERIMENTI DI POLITICA AMBIENTALE E NORMATIVI

❖ *A livello internazionale*

- *Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*, Washington, 3 March 1973 (amended in 1979 and 1983)
- *Convention on Biological Diversity*, United Nations Environment Programme, Rio de Janeiro, 1992

❖ *A livello europeo*

- Raccomandazione 2002/413/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della Gestione Integrata delle Zone Costiere in Europa
- Regolamento (CE) 2087/01 del 24 ottobre 2001 sulla sospensione dell'introduzione nella Comunità di esemplari di talune specie di fauna e flora selvatiche
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Rettifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Regolamento (CE) 338/97 del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio
- Direttiva 1999/22/CE del Consiglio, del 29 marzo 1999, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici
- *Parks for Life*, IUCN's World Commission on Protected Areas (WCPA), 1994
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "*Habitat*").
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva "*Uccelli*")

❖ *A livello nazionale*

- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002: Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000
- D.P.C.M. 5 luglio 2002: Coordinamenti territoriali del Corpo forestale dello Stato
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 Gennaio 2002: Istituzione del registro di detenzione delle specie animali e vegetali
- Decreto 3 aprile 2000: Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
- D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Legge 14 febbraio 1994, n. 124: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità siglata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157: Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394: "Legge quadro sulle aree protette"

❖ *A livello regionale*

- Legge 22/10/2001 n. 21: Modifiche alla Legge regionale 30 dicembre 1974, n. 52 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali"
- Legge 27/03/2001 n. 9: Modificazioni ed integrazioni alla Legge regionale 13 marzo 1985, n. 7 "Disposizioni per la salvaguardia della flora marchigiana" e alla Legge 30 dicembre 1974, n. 52 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali"
- Legge 27 luglio 1998, n.26: "Interventi regionali per l'istituzione dei Parchi Urbani"
- Legge del 02/09/1997, n. 60: Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle marche (ARPAM)
- Legge del 28/04/1994 n. 15: Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali
- *Progetto Bioitaly*, cofinanziato dalla Unione Europea, avviato dal Ministero dell'Ambiente, attraverso il Servizio Conservazione della Natura, in attuazione della Direttiva Habitat e in virtù delle disposizioni della Legge quadro sulle aree protette, con coordinamento delle principali Istituzioni Scientifiche ed affidato alle Regioni

8.2 FONTI DEI DATI

- ◆ Comune di Grottammare;
- ◆ Provincia di Ascoli Piceno.

8.3 IL QUADRO DI GROTTAMMARE

INDICATORE	DPSIR	DISPONIBILITÀ DEI DATI	OBIETTIVO	VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBIETTIVO
Uso del suolo	D	Insufficiente	Promuovere una destinazione d'uso "sostenibile" del suolo	☹️
Specie floristiche e botanico-vegetazionali presenti	S	Alta	Tutelare gli ecosistemi e mantenere alta la biodiversità delle specie autoctone	😊
Specie faunistiche (marini)	S	Alta	Tutelare gli ecosistemi e mantenere alta la biodiversità delle specie autoctone	😊
Azioni di salvaguardia e tutela (Parco Marino del Piceno)	R	Buona	Favorire la rinaturalizzazione dell'ambiente marino, e la sensibilizzazione verso questa importante risorsa	☹️

8.3.1 CARATTERISTICHE BOTANICO-VEGETAZIONALI

Il Comune di Grottammare ha proceduto alla redazione di un Piano particolareggiato dell'ampia zona vivaistica compresa fra il Lungomare, il torrente Tesino, la S.S. 16 Adriatica e la parte urbanizzata del quartiere Ischia.

In tale area vengono coltivate grandi quantità di flora arbustiva mediterranea da oltre 100 aziende locali.

L'obiettivo di Piano, realizzato in collaborazione con le imprese vivaistiche e la Regione Marche, è quello di creare un vero e proprio "Parco ecologico e produttivo" che valorizzi e tuteli i grandi spazi verdi ove si svolgono le attività in questione, realizzando al loro interno un parco naturalistico a ridosso del fiume Tesino, un parco botanico adiacente una struttura polivalente ove sorgerà il Museo del Vivaismo.

Caratteristiche floristiche

Nel territorio, caratterizzato da una notevole varietà di biocenosi, il numero complessivo delle specie vegetali presenti risulta elevato. Molte di esse come ad esempio le essenze mediterranee (mirto, lentisco, fillirea, alterno, etc.) rivestono un rilevante interesse floristico e vanno considerate meritevoli di tutela, dal momento che risultano rare in territorio marchigiano. Sono state individuate anche specie rare o in via di estinzione presenti nell'elenco delle emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche. Queste sono:

- ✦ *Pinus halepensis* Miller (pino d'Aleppo): (distribuzione nei boschi del mediterraneo) specie rinvenuta sia in esemplari isolati che in piccoli aggruppamenti monospecifici, spontanei e subsportanei. È inoltre presente, con esemplari di notevoli dimensioni, sparsi nelle campagne o in filare lungo le strade;
- ✦ *Celtis australis*: (bagolaro): (rinvenibile nei boschi e rupi del piano collinare) sp. rinvenuta nel Fosso S. Biagio;
- ✦ *Laurus nobilis*: (alloro): (considerata rara allo stato spontaneo, vegeta nelle macchie e gole rupestri del piano collinare) specie rinvenuta di frequente, spesso allo stato subsportaneo, all'interno di fossi, sulle scarpate stradali e all'interno dei boschi di roverella più freschi,
- ✦ *Cakile maritima* scop. subsp. aegyptiaca (ravastrello marittimo): (sp. delle dune litoranee, rara a causa della distruzione dell'ambiente) rinvenuta in maniera puntiforme sulle spiagge meno frequentate;
- ✦ *Myrtus communis* subsp. communis (mirto): (vegeta nelle macchie litoranee, è vistosa, officinale, rara a causa della distribuzione dell'ambiente in cui vive) di questa specie sono state rinvenute due stazioni, esposte entrambe a sud, e di superficie discreta e con un limitato disturbo antropico. La prima lungo la scarpata stradale della contrada S. Francesco, la seconda sempre in una scarpata della S. P. Cuprense.
- ✦ *Coronilla valentina* subspecie valentina (cornetta di Valenza): (si rinviene nelle macchie, luoghi sassosi e aridi del litorale, è un specie vistosa e rara per la distruzione dell'ambiente) è stata rinvenuta all'esterno delle pinete, come componente del mantello arbustivo;
- ✦ *Erica multiflora* (erica multiflora): (vegeta nelle macchie litoranee e collinari; è specie vistosa, rara a causa della distruzione dell'ambiente in cui vive) è stata segnalata dal dott. A. Manzi, in un territorio limitrofo (un fosso presso Ripatranzone) e potrebbe essere presente anche nel territorio comunale di Grottammare.

Caratteristiche del paesaggio vegetale

Il territorio ha subito nel corso del tempo modificazioni abbastanza radicali, che si riscontrano anche osservando la fisionomia attuale della vegetazione relitta. Delle formazioni boschive naturali originarie, restano praticamente solo delle tracce, o perché sostituite dalle colture agrarie, o perché distrutte da altri tipi di disturbi.

Nell'ambiente rurale, sono molto frequenti invece gli "elementi diffusi" caratteristici del paesaggio agrario marchigiano. Si tratta di residui di vegetazione arborea, boschetti e macchie di limitata estensione, localizzati su aree poco o per nulla praticabili. A volte sono presenti esemplari arborei, come querce, pini, olmi, olivi, pioppi, sorbi, isolati o posti in filari e dislocati ai bordi delle strade di campagna, ai margini delle scarpate delle vie principali, nei campi o lungo le linee di delimitazione tra le varie proprietà.

In base alla suddivisione del territorio in piani altitudinali, della vegetazione zonale, proposta per l'Italia centrale da vari autori (Marchesoni, 1959; Pedrotti, 1969), il territorio oggetto della presente indagine è localizzato nel "piano basale" (compreso tra 0 e 350-500 m di altezza).

In questa fascia l'aspetto più evoluto della vegetazione è dato, teoricamente, dal bosco di sclerofille sempreverdi in cui la specie dominante è il leccio (*Quercus ilex*) ma, come si vedrà, i tratti di vegetazione più matura sono costituiti più spesso da boschi misti dominati dalla roverella (*Quercus pubescens*), che spesso si consocia con specie mediterranee, conferendo al bosco un carattere termofilo molto.

Tra le tipologie che tendono dinamicamente verso il bosco ricordiamo: la vegetazione erbacea degli incolti e dei pascoli e la gariga con arbusti e alberi sparsi. La vegetazione ripariale, azonale, è legata a caratteristiche edafiche e non fa parte della suddetta serie dinamica. Essa è costituita dagli aggruppamenti arborei e arbustivi idrofili, che vegetano lungo i fiumi e attorno agli specchi d'acqua.

Lungo le spiagge del territorio sono stati inoltre rinvenuti piccoli gruppi di specie alofile.

Nelle aree più pianeggianti, ma non solo in queste, l'uso del suolo è rivolto soprattutto alle colture agrarie (erbacee e arboree) e alle attività vivaistiche su larga scala.

Riguardo le aree urbanizzate, si individuano in particolare, il vecchio incasato sui fianchi di una collina, il centro abitato più recente nella parte bassa prospiciente il mare, il grosso agglomerato urbano della zona Ascolani e altre aree divise in diverse lottizzazioni. La vegetazione spontanea presente all'interno delle zone urbane è detta "sinantropica" (che vegeta negli ambienti antropici); è inoltre legata a substrati ricchi di azoto (nitrofila) e comunemente considerata infestante.

Il verde ornamentale è costituito soprattutto da pinete a pino d'Aleppo la più grande delle quali è la Pineta Ricciotti, e da filari di palme, per la maggior parte situate nella zona del lungomare. Notevole anche il patrimonio arboreo privato di alcune ville.

Fisionomia e specie prevalenti

a. Bosco misto di roverella, leccio e pino d'Aleppo.

Nel territorio di Grottammare sono stati individuati alcuni lembi boschivi che si configurano fisionomicamente come querceti radi, in parte riferiti alla categoria "foreste demaniali, regionali e boschi", in parte riferiti alla categoria "boschi residui".

Essi ospitano, nello strato arboreo, oltre alla roverella (*Quercus pubescens*), anche altre specie come leccio (*Quercus ilex*), rovere (*Quercus petraea*), acero campestre (*Acer campestre*), olmo comune (*Ulmus minor*). A volte si assiste alla compenetrazione del pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).

Nello strato arbustivo, sono presenti: ramno (*Rhamnus alaternus*), lentigine (*Viburnum tinus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rosa di S. Giovanni (*Rosa sempervirens*), alloro (*Laurus nobilis*); tra le liane, stracciabraghe (*Smilax aspera*), tamaro (*Tamus communis*) e altre.

Tra le erbacee si possono rinvenire specie quali asparago (*Asparagus acutifolius*), rubia (*Rubia peregrina*), ampelodesmo (*Ampelodesmos mauritanicus*).

Nella fascia perimetrale del bosco spesso si osserva un mantello di vegetazione arbustiva e lianosa, costituito da: prugnolo (*Prunus spinosa*), rovi (*Rubus*), caprifogli (*Loricera*) e vitalba (*Clematis vitalba*) nonché specie esotiche ed infestanti come robinia (*Robinia pseudoacacia*) e ailanto (*Ailanthus altissima*).

Poiché le coltivazioni arrivano a ridosso della fascia boschiva, le dimensioni delle macchie si mantengono stabili nel tempo, in quanto il processo di aumento della superficie boscata, viene costantemente interrotto dalla lavorazione dei campi adiacenti, con la conseguente distruzione delle plantule di roverella.

Queste fitocenosi possono essere riferiti all'alleanza *Quercion ilicis* Br. – BI 1936.

Queste formazioni in passato venivano ceduate, attualmente non si osserva alcun tipo di trattamento.

Nel territorio sono state rinvenute sui versanti per lo più troppo scoscesi per essere coltivati e quindi lasciati ad un sviluppo seminaturale. I boschi di maggiori dimensioni sono stati rinvenuti lungo il versante destro della Val Tesino, sulle colline tra il fosso dell'Acquarossa e il Fosso Cipriani, lungo le pendici più acclivi del Fosso dell'Acquarossa e sulle pendici sottostanti il vecchio Castello. Un esempio di bosco di leccio e pino d'Aleppo di origine seminaturale, è quello osservato nell'Oasi di S. Maria dei Monti.

Trattandosi di boschetti relitti in cui vegetano specie mediterranee, la loro conservazione è giustificata dalla rarità di questi aggruppamenti nel territorio marchigiano. Inoltre essi ospitano specie mediterranee di notevole valore fitogeografico. Queste fitocenosi residue, insieme agli individui arborei isolati nei campi e lungo le strade, che verranno trattati in un capitolo successivo, costituiscono una testimonianza della originaria copertura arborea, per cui assumono un ruolo rilevante dal punto di vista ambientale, per la protezione del suolo e per la caratterizzazione del paesaggio.

b. Aggruppamenti monospecifici a pino d'Aleppo

Nel territorio sono stati individuati piccoli aggruppamenti boschivi monospecifici di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). In tutti i casi si tratta di formazioni mature, anche se avolte abbastanza rade e in taluni casi è stato osservato il rinnovamento del pino.

Nelle strato erbaceo spesso prevalgono le graminacee: ampelodesmo (*Ampelodesmos mauritanicus*), con una copertura elevata, erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), brachipodio (*Brachypodium rupestre*), accompagnato da cisti (*Cistus incanus*), ect..

Anche in questo caso si tratta di formazioni riferibili all'alleanza *Quercion ilicis* Br. – BI 1936.

Non è stato rilevato alcun tipo di trattamento.

Questi gruppi sono distribuiti per lo più su rilievi arenacei isolati, lungo scarpate stradali, in piccoli gruppi sparsi.

Queste fitocenosi sono abbastanza rilevanti sia dal punto di vista vegetazionale, poiché si tratta di pinete subspontanee, abbastanza rare nel territorio, che paesaggistico, in quanto interrompono la continuità delle coltivazioni.

c. Rimboschimenti

Le aree rimboschite sono poche e di limitata estensione. Per l'impianto sono state utilizzate quasi sempre delle conifere, soprattutto pino d'Aleppo, o latifoglie esotiche come le robinie. Nell'area studiata il pino d'Aleppo, che si considera spontaneo, mostra infatti una buona capacità di rinnovamento e si inserisce meglio di altre essenze, nel paesaggio circostante.

I rimboschimenti di maggior rilievo si rinvengono generalmente su pendii aridi e sulle scarpate autostradali. Tra quelli di maggiore estensione si ricordano quello situato al lato destro del Fosso S. Biagio, lungo la scarpata tra il Fosso Cipriani e il Fosso S. Lucia.

Essi hanno contribuito a dare una nuova impronta al paesaggio e a prevenire perdita di suolo; tuttavia è bisogna precisare che è bene evitare l'impianto di specie esotiche, come la robinia, l'ailanto, il cipresso americano, preferendo le specie endemiche.

d. Aggruppamenti idrofilo a salici, pioppi, talvolta con querce nei tratti più esterni

Lungo le sponde dei corsi d'acqua sono stati rinvenuti e cartografati, aggruppamenti idrofilo a prevalenza di salici e pioppi, talvolta con presenza di roverella o di specie infestanti nei tratti più esterni. Tra le specie osservate: salice rosso (*Salix purpurea*), il salice da ceste (*S. triandra*) e il salice bianco (*S. alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*) e pioppo bianco (*P. alba*), mentre si rinvengono più raramente filari di pioppo cipressino (*P. nigra* var. *italica*). In prossimità di canali minori questi elementi possono essere anche misti a querce, pioppi, alloro (*Laurus nobilis*), sambuco (*Sambucus nigra*), bagolaro (*Celtis australis*), brionia (*Bryonia dioica*). La vegetazione riparia spesso, si riduce ad un'esile striscia, lasciando posto a infestanti tra cui in primo luogo la robinia (*Robinia pseudoacacia*), in maniera più ridotta l'ailanto (*Ailanthus altissima*) e a vegetazione arbustiva con biancospino (*Crataegus monogyna*), prugnolo (*Prunus spinosa*), acero campestre (*Acer campestre*), corniolo (*Cornus mas*), e vitalba (*Clematis vitalba*).

Tradizionalmente alcuni salici (*Salix triandra*, *S. viminalis*) vengono capitozzati per la produzione di vimini. Inoltre tali formazioni vengono ceduate lungo l'argine del fiume, per le operazioni di ripulitura dell'alveo.

Aggruppamenti riparali e idrofilo sono stati rinvenuti soprattutto lungo l'alveo e le sponde del Tesino. Esistono inoltre diversi fossi, (S. Biagio, Sgariglia, dell'Acqua Rossa, di S. Lucia) e impluvi nei quali si sviluppa questo tipo di vegetazione.

Il mantenimento della vegetazione riparia è molto importante sia dal punto di vista ecologico-naturalistico, per la conservazione delle specie igrofile, che dal punto di vista idrogeologico, per la difesa degli alvei nei periodi di piena. Svolge inoltre un ruolo rilevante anche come elemento paesaggistico lungo tutto l'asse fluviale.

e. Canneto a cannuccia d'acqua

In prossimità della foce del Tesino, dove l'alveo si espande e sulle sponde, è insediato un canneto a cannuccia d'acqua (*Phragmites communis*), sp. ad ampia distribuzione. Più all'interno, verso il fiume sono presenti popolamenti a tifa (*Typha*). Frequenti pure sono le forme di colonizzazione della canna (*Arundo donax*), una pianta di origine centroasiatica che si è spontaneizzata in tutto il territorio nazionale. Dal punto di vista fitosociologico, queste formazioni vanno raggruppate nella alleanza *Phragmition australis* W. Koch 1926.

Talvolta il canneto viene falciato.

Si ritrova in prossimità della foce del Tesino, talvolta lungo i corsi d'acqua minori.

Tale formazione, costituendo un ambiente importante per l'avifauna stanziale e migratoria, riveste un pregevole valore naturalistico.

f. Alberature ed elementi arborei isolati o a piccoli gruppi

Il paesaggio agrario del territorio esaminato, presenta i caratteri tipici di quello marchigiano, con individui arborei appartenenti a specie diverse, disposti in maniera isolata, in piccoli gruppi o in filari. Molto diffusi risultano gli esemplari di roverella (*Quercus pubescens*), per lo più di grandi dimensioni, dislocati lungo i margini delle strade di servizio, in vicinanza delle abitazioni, a costituiscono uno degli elementi più caratteristici della fascia collinare marchigiana e del territorio di Grottammare. Anche in prossimità dei centri abitati si osservano esemplari di querce arboree di notevoli dimensioni, disposte sempre in filari o più frequentemente isolate anche ai lati delle strade. Occasionalmente si rinvencono anche i lecci (*Quercus ilex*), pioppi (*Populus*), pini (*Pinus halepensis*), cipressi (*Cupressus sempervirens*) e sorbi (*Sorbus domestica*), di rilevanti dimensioni. Le "alberate" (cioè le viti isolate, "maritate" agli olmi o agli aceri), disposte in passato nei campi in forma di lunghi filari, non sono molto frequenti, solo pochissimi casi si nota qualche residuo di alberata in via di abbandono; qualche acero campestre isolato (senza vite) lo si può osservare nelle adiacenze delle abitazioni rurali, a testimonianza delle preesistenti pratiche viticole.

Gli individui arborei isolati. In filari o a piccoli gruppi sono salvaguardati dalle L.R. n. 7/85 e n. 8/87.

Questi esemplari di notevole dimensione, sono per lo più localizzati lungo i margini delle strade di servizio, in vicinanza delle abitazioni, a ridosso dei corsi d'acqua o sparse nei campi coltivati.

Gli alberi secolari o di imponenti dimensioni rappresentano una testimonianza delle antiche formazioni boschive e sono importanti diffusori di semi. Inoltre costituiscono ambienti di rifugio per uccelli e altri animali. Infine, il portamento monumentale degli esemplari arborei, soprattutto di roverella, riveste anche un alto valore ornamentale e paesaggistico.

g. Siepi poderali e di scarpata a prevalenza di spino gatto, olmo, etc.

Le siepi sono formazioni di origine naturale o seminaturale, formate da diversi strati di vegetazione: arboreo, arbustivo ed erbaceo. Lungo le strade di campagna e in particolare tra le delimitazioni poderali, sono frequenti siepi costituite da diverse entità tra cui spino gatto (*Paliurus spina-christi*), olmo campestre (*Ulmus minor*), biancospino (*Crataegus monogyna*), prugnolo (*Prunus spinosa*), piccole querce allo stadio arbustivo e a volte tamerice (*Tamarix gallica*). Queste formazioni, che in passato costituivano un elemento abbastanza ricorrente del paesaggio agrario, sono sempre meno diffuse, in quanto con l'affermarsi dell'agricoltura meccanizzata, questa vegetazione è stata considerata un ostacolo per i lavori da effettuare nei campi. Tuttavia nel territorio esaminato si possono osservare ancora lunghi filari di siepi abbastanza ben conservati.

Le siepi sono distribuite per lo più lungo le strade di campagna, nei campi e in particolare tra le delimitazioni poderali. Una siepe di notevole sviluppo è stata rinvenuta nella parte alta del Fosso S. Biagio.

Le siepi sono molto importanti dal punto di vista naturalistico, dal momento che sono costituite per lo più da specie spontanee nel territorio. Rivestono anche una notevole valenza ecologica come habitat per diverse specie di animali (uccelli, mammiferi, insetti) e costituiscono rilevanti testimonianze storico-culturali del paesaggio agrario.

h. Vegetazione alofila delle spiagge

La vegetazione delle coste basse esabbiose è caratterizzata da specie estremamente specializzate a vivere in ambienti estremi come quello delle barene marine. Aggruppamenti molto degradati caratterizzati da specie alofile sono stati rinvenuti lungo tutta la linea di costa del territorio di Grottammare. Piante tipiche di questi ambienti, sono ruchetta di mare (*Cakile maritima*), salso erba-kali (*Salsola kali*), lappola italica (*Xanthium italicum*), gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum*), sparto pungente (*Ammophyla littoralis*). Più vicino alla strada si rinvengono sp. di provenienza diversa e diffuse anche in altri ambienti come: rafano (*Raphanus raphanistrum*), bietola (*Beta vulgaris*), gramigna (*Cynodon dactylon*), orzo selvatico (*Hordeum murinum*). Inoltre a ridosso della spiaggia, è stata rinvenuta una specie alloctona, *Cenchrus incertus*; originaria del nord Italia. Questa Graminacea, con i suoi frutti spinosi è particolarmente dannosa per l'attività balneare.

Lungo la linea di costa, trasformata dall'uomo per accogliere le infrastrutture balneari, la vegetazione natale delle dune sabbiose risulta praticamente scomparsa, se non in rari casi. Alcune specie però, particolarmente resistenti alle trasformazioni indotte dall'uomo grazie alla loro alta capacità di diffondere semi, riescono a sopravvivere rifugiandosi qua e là tra i manufatti e in piccole aree poco frequentate dai bagnanti.

Molto spesso questa vegetazione è eliminata durante la ripulitura della spiaggia.

Tale vegetazione ha un notevole valore naturalistico perché costituita da specie molto particolari ed è legata alla presenza di particolari fattori (salinità) e alla presenza di ambienti meno compromessi dall'attività antropica. Inoltre è un efficace mezzo per consolidare la sabbia ed evitare l'arredamento del litorale sabbioso. Per la presenza estremamente frammentaria questo tipo di vegetazione, essa non è stata riportata nell'elaborato cartografico.

i. Arbusteto a ginestra e/o ampelodesmo

Si tratta di aggruppamenti erbacei dalla composizione flogistica abbastanza eterogenea e il cui aspetto fisionomico strutturale si presenta molto diverso a seconda delle condizioni ecologiche (esposizione, inclinazione, erosione del substrato, ecc.) e dello stadio evolutivo

raggiunto. Oltre all'ampelodesmo (*Ampelodesmos mauritanicus*), che spesso è la specie dominante, sono presenti asparago (*Asparagus acutifolius*), cisto rosso (*Cistus incanus*), coronilla (*Coronilla emerus*), carota selvatica (*Daucus carota*), erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), ecc.. Come nel nostro caso, spesso queste formazioni sono compenstrate anche da ginestra (*Spartium junceum*), specie che colonizza molto velocemente e tenacemente questi pendii, da canna del Reno (*Arundo pliniana*), e da ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*). Sono diffusi anche rovi (*Rubus*), ginepro comune (*Juniperus communis*) e plantule di roverella e pino d'Aleppo.

Questo tipo di formazioni si ritrovano sui pendii, incolti, aree marginali. Aree di notevoli dimensioni dalla fisionomia arbustiva, sono state rinvenute alla sinistra della S. P. Cuprense, in prevalenza tra i Fossi S. Biagio e Granaro.

Questa vegetazione, che costituisce uno stadio di degradazione della macchia mediterranea, colonizza scarpate, pendii, ex coltivi da tempo abbandonati.

Gli apparati radicali delle graminacee e delle leguminose, svolgono un'azione estremamente importante per la stabilità dei suoli e preparano il terreno per il successivo insediamento di una vegetazione più matura.

j. Incolti con vegetazione erbacea

La vegetazione spontanea erbacea, che dopo l'abbandono dei campi sostituisce le specie coltivate, rappresenta il primo stadio di colonizzazione della vegetazione naturale. Allo stato attuale risultano presenti specie provenienti da ambienti diversi, strade, arbusteti, boschi, coltivi. Abbondanti risultano le graminacee come orzo selvatico (*Hordeum murinum*), avena (*Avena sativa*), erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), falasco (*Brachypodium rupestre*), bromo (*Bromus erectus*); le composite come camomilla (*Matricaria camomilla*), *Cirsium*, sparviere (*Hieracium pilosella*), *Sonchus asper*, *Tragopogon*, altre sp. ricorrenti sono: papavero (*Papaver rhoas*), piantaggine (*Plantago media*, *P. lanceolata*), malva (*Malva*), finestrino (*Lotus corniculatus*), borsapastore (*Capsella bursapastoris*), caglio (*Valium*), trifoglio (*Trifolium repens*), ruchetta (*Eruca sativa*), mordigalline (*Anagallis arvensis*), etc..

In alcuni casi siamo in presenza di ex cave, campi posti a riposo, campi non più utilizzati per le coltivazioni. Appezamenti incolti di notevole estensione sono stati individuati nel settore S-O del territorio, alla destra idrografica del Tesino.

La costituzione di un cotico erboso più o meno continuo, è la naturale premessa per l'instaurarsi di processi dinamici della vegetazione che porteranno alla ricostituzione della vegetazione originaria. Su queste formazioni vengono lasciate indisturbate, nelle vicinanze di aggruppamenti boschivi si insedieranno spontaneamente specie arbustive colonizzatrici che, in relazione alle caratteristiche stazionali (pendenza, esposizione, ecc.) e ad altri fattori, evolveranno naturalmente verso cenosi boschive.

k. Vegetazione ornamentale di Parchi e Giardini

Viene così definito il verde costruito dall'uomo, che si rinviene nella fascia urbana e in quella extra urbana nei parchi e nei giardini pubblici ed in quelli privati. Questo tipo di vegetazione è importante soprattutto dal punto di vista paesaggistico, essendo costituito da specie di vario tipo, spontanee ed esotiche. Per tale motivo viene indicato, con la definizione generica di "vegetazione ornamentale". Queste fitocenosi, interessanti anche sotto il profilo storico-culturale, rivestono un ruolo meno rilevante dal punto di vista naturalistico, trattandosi di ambienti nei quali normalmente la vegetazione autoctona è ridotta.

l. Colture erbacee e legnose

L'uso attuale del territorio è quasi completamente rivolto alle coltivazioni agrarie, in misura minore agli insediamenti industriali, abitativi, e ad altre infrastrutture urbanistiche. Tale paesaggio, caratterizzato da vari tipi di colture, è soggetto a variazioni in base al susseguirsi delle stagioni e delle diverse colture in atto. Queste sono per lo più costituite da erbacee, che vengono avvicendate nei vari periodi dell'anno, e sono date da seminativi come grano, granoturco e girasole. Molto diffuse sono anche le colture legnose come oliveti, vigneti e, più raramente, pioppeti; frequenti pure sono gli olivi isolati sparsi nei campi o frammisti ad altre essenze arboree come gli alberi da frutto e in misura minore gli aceri e gli olmi in forma di "alberate". Tra gli oliveti assumono particolare rilevanza ambientale quelli di impianto più antico e con esemplari di notevoli dimensioni. Le colture floro-vivaistiche sono diffuse per lo più all'interno della vallata del fiume Tesino e rivestono una grande importanza economica. In alcuni casi è stato notato che la diffusione di specie come l'alloro (*Laurus nobilis*) nei boschi limitrofi e nelle scarpate, risulta legata a questo tipo di colture.

8.3.2 AREA VIVAISTICA COSTIERA

Grottammare è uno dei più importanti centri vivaistici italiani. Intere generazioni hanno contribuito allo sviluppo di tale attività che oggi è conosciuta ed esporta i suoi prodotti in varie nazioni europee e rappresenta un elemento trainante dell'economia locale.

Per raggiungere un'immagine esterna riconoscibile, che esalti anche gli aspetti ecologici e naturalistici come sintesi di una perfetta simbiosi tra attività economico-produttiva e qualità culturale-turistica, l'Amministrazione comunale propone attraverso la redazione di un Piano particolareggiato mirato, la realizzazione di un progetto pilota per la definizione di un *Parco ecologico e produttivo*.

Il progetto riguarda la zona vivaistica del litorale a sud della foce del fiume Tesino. Lo scopo è di creare un unico "percorso-parco del vivaismo", articolato lungo tutta la vallata del Tesino, che possa concludersi verso il mare, con un'appendice significativa che possa costituire un importante punto di riferimento turistico e culturale. L'area, tra il lungomare e la Nazionale adriatica, è quella che per le sue qualità paesistico-ambientali, per la sua storia e la sua posizione strategica nell'ambito della viabilità urbana ed interurbana, può costituire l'emblema del vivaismo grottammarese e quindi l'immagine esterna riconoscibile auspicata; per tale motivo il Piano ne prevede un'attenta riqualificazione e consentire lo sviluppo ecologico, turistico e culturale.

Sono stati identificati i Poli di interesse e i Percorsi destinati all'attraversamento del Parco. I Poli di interesse sono costituiti dagli Edifici di valore storico-architettonico, dal Parco botanico e dal Parco naturalistico.

Gli Edifici di valore storico-architettonico testimoniano attraverso la loro tipologia costruttiva la storia dell'area vivaistica costiera e costituiscono per questo motivo un momento culturale importante del Parco. Essi sono stati costruiti per lo più intorno all'inizio del 1900, alcuni sono in buone condizioni di conservazione altri necessitano di restauro. Spicca tra questi edifici, per dimensioni e per età (dovrebbe risalire alla metà dell'ottocento circa e dovrebbe essere il primo immobile dell'intera zona), un grosso casolare, oggi chiamato il "casone".

Il "casone" è stato identificato come stabile idoneo alla realizzazione del *Museo del Vivaismo* previsto dal piano particolareggiato. Esso sarà trasformato, attraverso un intervento di ristrutturazione, in un edificio multifunzionale, in cui potranno trovare posto, oltre agli spazi museali (sala per la mostra, sala convegni, biblioteca, laboratorio di ricerca biologica), anche la sede ufficiale dei Vivaisti e diversi uffici funzionali.

Il *Parco botanico* occuperà un'area posta a nord di quella vivaistica, tra la Statale adriatica, la ferrovia ed il margine sud del fiume Tesino. Esso mostrerà tutte le essenze rappresentative dell'intera produzione vivaistica.

Il *Parco naturalistico* a nord del Parco botanico, in corrispondenza della sponda sud del Tesino, sarà caratterizzato sostanzialmente dall'attento "restauro" e conservazione dell'area che si risulta molto interessante sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista morfologico: una zona pianeggiante, coperta da un folto tappeto verde che si estende lungo il margine del fiume, mentre fitti cespugli di canne selvatiche sparsi qua e là, ne enfatizzano la bellezza selvaggia.

Sia il Parco botanico che quello naturalistico saranno supportati da un preciso progetto di arredo che consenta una intelligente fruibilità pubblica.

8.3.3 PARCO DEL PICENO

La fascia costiera del Piceno è inserita, all'art. 36, comma I, lettera t, della legge 34 del 6 dicembre 1991, tra le aree marine di reperimento da destinarsi, qualora ne ricorrano le condizioni, ad aree marine protette.

Come già accennato in precedenza, il 6 luglio 1998 quattordici Enti locali - tra i quali quello di Grottammare - costituitisi in Comitato Istituzionale Promotore con la Provincia di Ascoli Piceno come Ente capifila, hanno sottoscritto un Accordo di Programma per l'attuazione e la promozione di programmi ed iniziative volte alla realizzazione del *Parco Marino del Piceno*.

Nelle previsioni, il Parco avrebbe uno sviluppo costiero di circa 55 Km.

Le finalità del *Parco* sono state individuate nei seguenti punti:

- Progettazione di una Mappa Vocazionale degli specchi d'acqua per la programmazione degli interventi differenziati di tutela, prelievo e ripopolamento;
- Recepimento nei Piani Urbanistici di indirizzi tesi a consentire l'opportuna integrazione fra la riserva marina e le emergenze territoriali;
- Monitoraggio costante dell'ambiente al fine di assicurare la conoscenza sistematica degli areali e il mantenimento dell'equilibrio fra tasso di prelievo e tasso di produzione naturale;
- Innovazione tecnologica ad uso delle politiche ambientali e motivata crescita occupazionale;
- Recupero e salvaguardia della biodiversità autoctona.

L'area destinata ad ospitare il parco presenta caratteristiche di peculiarità dovute alle sue condizioni bio-climatiche e al non eccessivo carico di inquinanti; vi insistono emergenze naturalistiche, archeologiche e storico-architettoniche di eccezionale valore che costituiscono areali puntiformi meritevoli di tutela.

Il territorio altamente antropizzato e la forte attività di pesca non consentono l'istituzione di una riserva integrale, bensì una riserva "*a scacchiera*" integrata, dinamica, innovativa e riproponibile per realtà simili, in cui programmare e gestire la tutela ambientale e le prospettive di reddito. Il recupero dell'ecosistema marino ed il suo utilizzo razionale può costituire un valido modello di conservazionismo avanzato, accettato anche da interessi tradizionalmente contrapposti. Tutto ciò può rappresentare una possibile soluzione per garantire il mantenimento del patrimonio ambientale alle future generazioni.

9. POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

"... D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda. - O la domanda che ti pone obbligandoti a rispondere, come Tebe per bocca della Sfinge."
(I. Calvino, "Le città invisibili")

9.1 RIFERIMENTI DI POLITICA AMBIENTALE E NORMATIVI

Pur consapevoli degli innumerevoli strumenti a disposizione per informare le risposte fornite ai vari livelli amministrativi alle pressioni esercitate sull'ambiente, sì da migliorare il complessivo grado di sostenibilità di un territorio, i principali documenti che danno attuazione alle linee strategiche di politica ambientale assunte in questi ultimi decenni, possono considerarsi:

❖ *A livello internazionale*

- *Our Common Future (Rapporto Brundtland)*, WCED, Ginevra, 1987
- *Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo*, Rio de Janeiro, 1992
- *Agenda XXI*, Rio de Janeiro, 1992
- *Agenda Habitat*, Istanbul, 1996
- *Dichiarazione di Johannesburg sullo Sviluppo Sostenibile*, Johannesburg, 2002
- *Piano di Azione*, Johannesburg, 2002

❖ *A livello europeo*

- *Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg)* Conferenza Europea sulle Città Sostenibili, Aalborg, 1994
- *Trattato di Amsterdam*, 1997
- Revisione del Quinto programma di azione a favore dell'ambiente: *"Per uno sviluppo durevole e sostenibile"*, 1998
- *Agenda 2000*, Consiglio Europeo di Berlino, 1999
- *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*
- Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea: *"Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"*, 2002

❖ *A livello nazionale*

- *Carta del Nuovo Municipio*, promossa dal Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti, Università di Firenze e presentata al WSF di Porto Alegre, Brasile, 2002
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, approvata dal CIPE con Delibera n. 57 del 2 agosto 2002
- *Carta di Ferrara*, Coordinamento Agende 21 locali italiane, Ferrara, 1999

❖ *A livello regionale*

- Deliberazione della G.R. n. 2204 AMBIENTE/AMBIENTALE del 17/12/2002. DGR 1778/02. *Linee di attività dell'Autorità ambientale. Atto di indirizzo per l'attuazione di azioni per lo sviluppo sostenibile*
- Deliberazione della G.R. n. 1545 SI/PRG del 21/06/1999. D.M. LL.PP. 8 ottobre 1998 – *Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati "Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio"*
- Decreto del Dirigente del Servizio n. 06 del 22/02/1999. D.M. Lavori Pubblici 8/10/1998 – *Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati "Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio"* D.G.R. 21/12/1998 n. 3240 – Definizione degli indicatori regionali

9.2 FONTI DEI DATI

- ◆ Comune di Grottammare

9.3 IL QUADRO DI GROTTAMMARE

<i>INDICATORE</i>	<i>DPSIR</i>	<i>DISPONIBILITÀ DEI DATI</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBIETTIVO</i>
Istituzione Comitati di quartiere	R	Alta	Favorire la partecipazione della comunità locale alle scelte di sviluppo territoriale	☺
Bilancio partecipativo	R	Alta	Favorire la partecipazione della comunità locale alle scelte di sviluppo territoriale	☺
Adesione alla Carta di Aalborg	R	Alta	Integrare nelle pratiche di governo locale dei principi e delle metodologie tese a determinare "un modello urbano sostenibile"	☺
Azioni di risposta al disagio lavorativo e giovanile	R	Alta	Rafforzare l'attenzione verso le fasce più deboli della comunità nelle scelte di governo del territorio	☺
Supporto alle fasce più deboli (anziani, bambini, portatori di handicap)	R	Alta	Rafforzare l'attenzione verso le fasce più deboli della comunità nelle scelte di governo del territorio	☺
Azioni di integrazione degli immigrati	R	Alta	Rafforzare l'attenzione verso le fasce più deboli della comunità nelle scelte di governo del territorio	☺
Azioni di promozione al settore culturale	R	Alta	Integrare l'attenzione verso il settore culturale nel governo del territorio	☺
Cooperazione e solidarietà internazionale	R	Alta	Fornire elementi di dialogo, confronto e scambio interculturale alla comunità locale	☺

INDICATORE	DPSIR	DISPONIBILITÀ DEI DATI	OBIETTIVO	VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBIETTIVO
Politiche di sostegno all'economia locale	R	Alta	Favorire lo sviluppo dell'economia locale in un contesto di "sostenibilità"	☺
Adozione di strumenti di pianificazione territoriale	R	Alta	Integrare nelle pratiche di governo locale dei principi e delle metodologie tese a determinare "un modello urbano sostenibile"	☺
Recupero e riqualificazione di importanti aree urbane	R	Alta	Slegare i fattori di crescita economica dall'aumento dei fattori di pressione e di impatto	☺
Sviluppo del verde urbano	R	Alta	Migliorare il livello di qualità urbana	☺
Creazione di percorsi ciclo-pedonali	R	Alta	Migliorare il livello di qualità urbana	☺
Riqualificazione e razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	R	Alta	Slegare i fattori di crescita economica dall'aumento dei fattori di pressione e di impatto	☺
Adesione alla Carta dell'Acqua	R	Alta	Integrare nelle pratiche di governo locale dei principi e delle metodologie tese a determinare "un modello urbano sostenibile"	☺
Implementazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani	R	Alta	Migliorare il livello di qualità urbana, garantendo il rispetto della normativa vigente	☺
Azioni di riqualificazione della costa e monitoraggio qualità acque di balneazione	R	Alta	Garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e dell'ambiente	☺
Razionalizzazione traffico urbano	R	Alta	Migliorare il livello di qualità urbana	☺
Monitoraggio campi elettromagnetici	R	Alta	Garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, nel rispetto della normativa vigente	☺

INDICATORE	DPSIR	DISPONIBILITÀ DEI DATI	OBIETTIVO	VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBIETTIVO
Monitoraggio inquinamento acustico	R	Alta	Migliorare il livello di qualità urbana, nel rispetto della normativa vigente	☺
Adozione Piano comunale di emergenza e istituzione Gruppo comunale volontariato protezione civile	R	Alta	Garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, nel rispetto della normativa vigente	☺

9.3.1 POLITICHE SOCIALI

Le azioni poste in essere in questo settore si configurano come risposte al livello di sostenibilità del territorio con specifico riguardo alla dimensione sociale.

In questi ultimi anni, Grottammare è stata oggetto di numerosi interventi e iniziative di carattere sociale che hanno in fatto migliorato la qualità della vita, soprattutto dei soggetti tradizionalmente più "deboli", qualificando la città come più aperta e solidale.

La pluralità delle risposte fornite alle varie situazioni di difficoltà sociale negli ambiti della terza età, della disabilità, del disagio giovanile, dell'immigrazione, rappresenta un sistema integrato di garanzia e protezione per tutti i soggetti cosiddetti deboli, a rischio di esclusione sociale.

Partecipazione e Agenda 21 locale

L'adesione all'Agenda 21 locale è stata una scelta quasi naturale per Grottammare, i cui cittadini sono stati "re-investiti" già da qualche anno del ruolo di protagonisti della *res pubblica*, attraverso un'azione di costante coinvolgimento e informazione rispetto alle attività e alle scelte dell'amministrazione.

La volontà di innescare un processo di cambiamento sistematico nel modello di sviluppo locale è attestata dalla decisione di istituire, sin dal 1994 un apposito "*Assessorato alla partecipazione*".

Fra le azioni di supporto a tale processo innovativo, si ricordano:

- La pubblicazione del bollettino comunale "*Grottammare Informa*", bimestrale di comunicazione e coinvolgimento della comunità alle attività dell'amministrazione;
- Il supporto alla promozione di *Comitati spontanei di cittadini*, tesi a coinvolgere in maniera sistematica gli cittadini, con particolare riguardo alle zone periferiche della città, pressoché privi di esperienza di politica attiva alle spalle, nelle scelte di governo e di gestione del territorio dell'amministrazione comunale;
- Il supporto, essenzialmente da parte dell'Assessorato alla partecipazione - tramite la definizione di uno statuto tipo, di volta in volta adattato alle specifiche esigenze - alla organizzazione di *Assemblee di quartiere*, nate su iniziativa dei comitati di quartiere si da creare un percorso democratico originale di *partecipazione sistematica* dei cittadini e dei diversi settori della vita sociale, culturale ed economica, allo sviluppo locale.

L'approccio di interazione e comunicazione fra l'amministrazione e la comunità di Grottammare ha sollevato un vivo interesse da parte di molti operatori e amministratori, nonché della stessa stampa nazionale, soprattutto in relazione all'esperienza di "*Bilancio Partecipativo*" che, nel caso in specie, è possibile qualificare come *ante litteram*.

Sotto questo aspetto, Grottammare si è infatti mossa in maniera del tutto originale sin di primi anni '90, senza alcun riferimento ad analoghe esperienze in atto su piano nazionale e internazionale, per volontà della stessa amministrazione di

In stretta collaborazione con i comitati di quartiere, le prime forme di confronto e di consultazione delle assemblee hanno, infatti, avuto come oggetto proprio le scelte di bilancio, si da definirne i contenuti in maniera collettiva, orientando l'utilizzo delle risorse pubbliche in funzione dei bisogni espressi dei cittadini.

Il bilancio previsionale del comune viene puntualmente reso noto attraverso il bollettino comunale.

Assolvendo, in ultima analisi, gli strumenti di compartecipazione attivi (comitati di quartiere e assemblee) il ruolo di *Forum civico di Grottammare*, essi hanno fornito un fecondo supporto al processo di Agenda 21 locale.

Politiche del lavoro

In questo specifico ambito rientrano sia una serie di interventi finalizzati a garantire il livello occupazionale di settori economici consolidati, che azioni specifiche, anche innovative, volte a incidere sul problema della disoccupazione locale.

Fra le principali azioni di risposta al disagio socio-economico locale, si ricordano:

- Azioni a sostegno della promozione turistica, del settore del vivaismo, del recupero e restauro edilizio;
- Attivazione del *Progetto GOAL* (Giovani Orientati Al Lavoro), finanziato dalla Regione Marche per indagare sull'entità e sulle caratteristiche della disoccupazione giovanile e della struttura occupazionale di Grottammare e attivare interventi per contrastare tale fenomeno;
- Apertura dello *Sportello GOAL* presso l'Informagiovani di Grottammare, punto di incontro fra i giovani e le aziende dedicato ai ragazzi in cerca di primo impiego, attivato all'interno del *Progetto GOAL*, promosso dai comuni di Grottammare e di Ripatransone e patrocinato dalla provincia di Ascoli Piceno;
- Attivazione di numerosi progetti di *Lavoro Socialmente Utile* a favore di lavoratori cassintegrati, in mobilità e disoccupati;
- Attivazione di *borse di lavoro* per l'inserimento lavorativo di disabili;
- Promozione di *corsi di formazione professionale e tirocini pratici* a scopo formativo presso aziende locali per l'inserimento di giovani e donne disoccupate;
- Attivazione di *incontri e consulenze con le piccole imprese locali* finalizzati a illustrare le opportunità finanziarie di livello regionale e europeo;
- Interventi di mediazione volti alla *tutela dei lavoratori* nelle vertenze aziendali in ambito locale.

Servizi pubblici

Le iniziative attivate in questo settore danno una misura della vitalità dell'ambito sociale di intervento dell'amministrazione, innescata grazie anche al coinvolgimento delle migliori energie sul territorio.

A tal proposito si ricordano:

- *Servizi per gli anziani*, fra cui: potenziamento dell'assistenza domiciliare; coinvolgimento degli anziani nei servizi di vigilanza per le scuole cittadine e nella manutenzione delle aree verdi; servizio di trasporto pubblico agevolato soprattutto per il Paese Alto; sostegno finanziario al Circolo Anziani; istituzione del Segretariato Sociale il cui funzionamento è garantito dagli obiettori di coscienza che svolgono il proprio servizio presso il comune.
- *Servizi per i bambini e i giovani*, fra cui: fruizione agevolata per l'asilo nido; organizzazione di Corsi di teatro e Educazione all'immagine per studenti; potenziamento dello sportello Informagiovani anche mediante l'acquisto di locali appositi; acquisto di locali per l'istituzione del Centro Ricreativo "Stile Libero",

funzionante, in orari diversi, come Centro di Aggregazione e Ludoteca; istituzione di borse-lavoro ergoterapiche per soggetti in condizione di disagio sociale; sensibilizzazione alla sicurezza stradale nelle scuole cittadine (Progetto ICARO), anche mediante la realizzazione di una Pista di educazione stradale; attivazione servizio di mensa scolastica; progetti di *educazione ambientale* e di prevenzione del disagio giovanile nelle scuole; organizzazione di iniziative ricreative itineranti nei quartieri.

- *Servizi per i portatori di handicap*, fra cui: potenziamento e qualificazione dell'assistenza scolastica e domiciliare; attività natatoria con servizio di trasporto; interpretariato mimico-gestuale per i numerosi Sordomuti residenti e disponibilità di locali per il Circolo dei Sordomuti; apertura di un Centro di socializzazione pomeridiano; trasporto scolastico ed extrascolastico garantito per tutti gli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole superiori; attivazione di un Corso di animazione musicale e creazione di un laboratorio permanente di musicoterapia.
- *Servizi per gli immigrati*, fra cui: istituzione della Consulta degli immigrati; inserimento in Consiglio Comunale del Portavoce della Consulta come consigliere comunale aggiunto; attivazione di un Centro Servizi al fine di offrire consulenza e accompagnamento agli immigrati; sostegno scolastico linguistico agli alunni immigrati; iniziative per combattere le discriminazioni razziali e diffondere un'educazione interculturale.
- *Servizi per lo sport*, fra cui: messa a norma delle strutture esistenti (palestra scuola media, palestra comunale, stadio comunale, campi da tennis, ecc.) rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla legislazione vigente sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e antincendio; potenziamento (acquisto attrezzature sportive) e razionalizzazione della gestione da parte delle varie associazioni locali.

Cultura

Il settore "culturale" rappresenta un ambito importante di intervento ai fini del *miglioramento di qualità della vita* di una città, per la sua valenza di animazione di opportunità di riflessione e di dialogo, di confronto tra condizioni e punti di vista diversi, ma anche di occasioni aggreganti e momenti associativi della comunità locale.

Tradizionalmente lasciato fuori dalle politiche di intervento, anche questo settore è stato oggetto di una programmazione specifica tesa a rivitalizzare e rafforzare l'associazionismo locale, che ha trovato spazi e sostegno adeguati da parte dell'amministrazione.

Manifestazioni, eventi, mostre e rassegne afferenti le diverse espressioni artistiche hanno animato i vari angoli della città, sollevando una partecipazione crescente da parte della comunità locale e facendo di Grottammare un territorio di grande vivacità culturale.

A queste devono aggiungersi le iniziative mirate a *valorizzare il patrimonio artistico-culturale e religioso sparso*, con particolare riguardo alla *stagione estiva* in cui si concentra la maggior parte della domanda, spesso in sinergia con i comuni della costa del piceno. Fra queste:

- Organizzazione di *itinerari di "Visite guidate"* alla scoperta del patrimonio religioso, del Centro Storico e delle Ville Liberty del lungomare;
- Apertura del *"Museo Diocesano Intercomunale di Arte Sacra"* presso il Chiostro della Chiesa medioevale di S. Agostino, realizzato in accordo con gli altri Enti coinvolti, nell'intento di raccogliere, conservare e valorizzare il vasto patrimonio artistico-culturale-religioso sparso;
- Partecipazione al sistema museale in rete "Sette Terre", iniziativa promossa dal Comune di Ripatransone, ente capofila dei sette comuni aderenti, allo scopo di valorizzare la funzione di allestimenti museali e beni culturali esistenti sul territorio, migliorandone la fruizione attraverso la gestione congiunta di sedi, strutture, patrimonio e servizi;
- Allestimento e attivazione, per l'intero arco della giornata dei mesi di luglio e agosto, della *"Biblioteca di spiaggia"*, con annesso *bookshop*, presso il litorale antistante la Sala Kursaal, sì da soddisfare le esigenze di quei turisti che nutrono una passione per la lettura, oltre che per il mare.

Cooperazione e solidarietà internazionale

Fra i settori di intervento delle politiche sociali più vivaci rientra anche quello della cooperazione internazionale, che ha visto coinvolti, oltre all'Associazione, parte della società civile e del mondo economico locale.

Gli innumerevoli progetti e le iniziative attivati si inseriscono nel percorso di apertura al dialogo interculturale, teso al confronto basato sulla conoscenza. Fra questi preme ricordare:

- *Progetto di Cooperazione con la Città brasiliana di Itiuba*, con cui Grottammare è gemellata, per la realizzazione, soprattutto, di sistemi di approvvigionamento idrico e di utilizzo agricolo dell'acqua, nell'ambito del progetto ITIUBA 99, progetto pilota finanziato dalla Presidenza del Consiglio e condotto in collaborazione con la provincia e la regione Marche;
- *Progetto di Cooperazione allo Sviluppo verso la Città di Argirocastro*, anch'essa gemellata con Grottammare, promosso dal comune e finanziato dalla regione Marche, con l'obiettivo di elaborare il Piano Regolatore Generale della città albanese;

- Adesione al *Coordinamento degli Enti locali per la Pace*, e partecipazione, con delibera di C.C., alle varie edizioni della Marcia per la Pace Perugia-Assisi e dell'*Assemblea dell'ONU dei Popoli*;
- Patrocinio della *Mostra d'arte e artigianato del Perù*, assieme al Consolato Generale di Roma, organizzata dall'Associazione Perù – Regione Marche, sezione di Ascoli Piceno, presso la Sala Kursaal di Grottammare;
- Progetto di sostegno alle famiglie degli operai della Zastava, il più grande gruppo automobilistico della Serbia, ridotto allo sfascio dall'embargo e dai bombardamenti, promosso dai sindacati serbi;
- *Progetto di Cooperazione allo Sviluppo verso la Città di Argirocastro*, anch'essa gemellata Grottammare, promosso dal comune e finanziato dalla regione Marche, con l'obiettivo di elaborare il Piano Regolatore Generale della città albanese;
- Partecipazione, come ente capofila regionale, ad *iniziative umanitarie e di solidarietà verso il Popolo Sahrawi*, fra cui il *Patto di solidarietà* siglato con la firma del gemellaggio con la Daira di Yreifia (Repubblica Araba Sahrawi Democratica);
- *Promozione di campagne di solidarietà a favore di popolazioni in difficoltà*, fra cui la *Municipalità di Sal*, isola dell'arcipelago di Capo Verde gemellata con Grottammare: in occasione della consegna del materiale acquisito, l'Amministrazione comunale ha organizzato un viaggio aperto a tutta la cittadinanza.

9.3.2 POLITICHE ECONOMICHE

Le riposte fornite in questo settore sono tese a rafforzare e promuovere il tessuto *turistico-ricettivo*, sviluppatosi grazie alle peculiarità naturalistico - vegetazionali che hanno reso nota la cittadina balneare da oltre un secolo come la "Perla dell'Adriatico", principalmente attraverso il *settore vivaistico*, relativamente al quale Grottammare è uno dei più importanti centri nazionali.

Le scelte di politica economica effettuate muovono dalla convinzione che il valore aggiunto creato dagli attori economici possa fornire un fattivo contributo all'incremento del valore del patrimonio territoriale, laddove tali attori partecipino creativamente al processo di governo locale e alla formazione di progetti collettivi.

Da qui, ad esempio, la frequente consultazione di soggetti della realtà economica, oltre che civile, sociale e culturale di Grottammare.

In altri termini, nell'ambito del processo "partecipativo" di governo del territorio prescelto, gli attori economici sono presi in considerazione non solo come produttori di beni e servizi per il mercato, ma anche in relazione alla capacità di incidere sulla qualità ambientale, del paesaggio e urbana delle rispettive scelte imprenditoriali.

Fra le azioni più significative sviluppate in tale direzione negli ultimi anni, vanno ricordate:

- Promozione dell'istituzione del *Parco Marino del Piceno*, assieme a tutte le Amministrazioni interessate, fra cui la stessa Provincia, ente capofila del Comitato promotore presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Messa a punto e adozione del *Piano particolareggiato dell'area vivaistica costiera*, in collaborazione con le stesse aziende vivaistiche locali (più di un centinaio) e la Regione Marche, con l'obiettivo ultimo di giungere alla creazione di un vero e proprio "*Parco ecologico e produttivo*", a tutela e valorizzazione delle ampie zone verdi su cui si svolgono le attività in questione;
- Azione a favore del riconoscimento "*Bandiere Blu*" delle spiagge, conferito dalla Fondazione per l'educazione ambientale in Europa (FEEE (*Foundation for Environmental Education in Europe*)) sin dal 1999, come simbolo di alti livelli di qualità delle acque, pulizia delle spiagge, strutture turistiche, aree ciclo-pedonali, servizi offerti e educazione ambientale;
- *Monitoraggio delle acque marine* (ogni 15 gg. ai fini del mantenimento della Bandiera Blu d'Europa);
- Attivazione del *servizio di salvataggio a mare* per il periodo giugno/settembre e del *servizio di vigilanza notturna sulle spiagge* (ore 24.00/5.00) nel periodo luglio/settembre, mirato a scongiurare i frequenti furti e atti di vandalismo;
- Riconoscimento del valore dell'offerta turistica di Grottammare tramite l'*inserimento nella Guida Blu* redatta da Legambiente e Touring Club, in testa tra le località segnalate nelle Marche (e al 37° posto sui 205 centri balneari che hanno superato la sufficienza a livello nazionale);
- Realizzazione di *materiale informativo di contenuto turistico-culturale* (cartoline, opuscoli, libri fotografici, piantine topografiche, depliant informativi e di accoglienza turistica) e di *iniziative promozionali* sui principali quotidiani e riviste specializzate, e organizzazione convegnistica a tema;
- Apertura di vari *Punti informativi*, anche attraverso la collaborazione con Associazioni locali;

- Approvazione del nuovo *Piano commerciale* e azioni a favore di una *gestione equilibrata dell'esercizio delle attività commerciali*, a tutela, soprattutto, della *piccola distribuzione*, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, contrassegnata dalla liberalizzazione di licenze e orari;
- Riorganizzazione e nuova sistemazione del *mercato settimanale*; attivazione del nuovo mercato settimanale nel quartiere ascolani; qualificazione del *mercato estivo* sul lungomare e del mercatino estivo dell'antiquariato, oltre alla ristrutturazione del *mercato coperto del centro* e allestimento di un *piccolo mercatino ortofrutticolo e del pesce*;
- Promozione e organizzazione nell'intero arco dell'anno di varie *mostre mercato di prodotti tipici* del territorio.

Il successo delle azioni finalizzate alla valorizzazione turistica della città, realizzate dall'amministrazione di concerto con gli operatori locali e le rispettive associazioni di categoria, è attestato da un più forte incremento delle presenze turistiche, come evidenziato nel capitolo dedicato al turismo¹⁰.

9.3.3 POLITICHE TERRITORIALI

Come visto, durante il periodo amministrativo 1994-'98 sono atti approvati i principali strumenti di pianificazione del territorio, quali il nuovo *Piano Regolatore Generale* (adeguato al PPAR), il *Piano di recupero del Centro Storico* e il *Piano particolareggiato della spiaggia*.

Una volta affrontata con successo la fase di adozione, la fase successiva di realizzazione degli interventi attuativi e di conseguimento degli obiettivi previsti da tali strumenti, ha favorito il superamento di una distinta gestione politica e amministrativa dei settori tradizionalmente responsabili della trasformazione e del controllo del territorio.

Così, l'obiettivo del P.R.G. di intervenire realmente sulle trasformazioni delle città, non solo attraverso il controllo degli interventi di privati, ma anche tramite la programmazione e la gestione di interventi su alcuni nodi strategici per la corretta crescita della città e per un recupero di alcune importanti funzioni, ha indotto uno *stretto coordinamento* tra pianificazione e interventi pubblici, tra controllo del territorio e gestione ambientale delle risorse.

¹⁰ Capitolo 7.

D'altra parte, l'allargamento dell'area di competenza del settore urbanistica per includere le tematiche ambientali, quali le acque, l'aria, il rumore, ecc., derivano direttamente dall'intento dichiarato di *incentrare il governo del territorio sul cittadino e i suoi bisogni*.

Impostazione metodologica che ha trovato conferma anche negli strumenti pianificatori della Provincia di Ascoli Piceno, laddove il P.T.C. fissa i seguenti obiettivi strategici:

- Salvaguardia e valorizzazione delle residue risorse ambientali e culturali;
- Razionalizzazione della struttura insediativa e dotazione di infrastrutture;
- Ottimizzazione e riqualificazione del settore economico turistico-alberghiero e dei servizi per la fascia costiera.

Questo lavoro locale, molto fecondo, è stato possibile grazie ad una congiuntura favorevole: la necessità di fare subito unita all'entusiasmo e alla passione, nonché alla disponibilità all'ascolto all'interesse e alla competenza tecnica riscontrate nella Provincia di Ascoli Piceno.

Da qui, la volontà di trasformare le opportunità che si sono sapute cogliere e i risultati ottenuti in componenti "strutturali" funzionali a ridisegnare un quadro normativo e procedurale in grado di "esportare" la metodologia di pianificazione territoriale - non certo il contenuto - utilizzata a Grottammare. Lavorando, laddove possibile, ad una riduzione dei tempi, ma pur sempre evitando il ricorso a deregolamentazioni che, in ultima analisi, finiscono col mettere a rischio il territorio in un quadro di semplificazioni estreme.

9.3.4 LAVORI PUBBLICI

Il nuovo corso della politica di azione dell'Amministrazione nel settore delle opere pubbliche è stata informata al principio di *elevare il livello di qualità urbana* di Grottammare, riscoprendo l'orgoglio di appartenenza dei suoi abitanti e migliorandone l'immagine turistica.

Non a caso, oltre alla realizzazione e ristrutturazione di infrastrutture fondamentali (fra cui: le scuole cittadine, il mercato coperto, il depuratore comunale, vari parchi urbani, lo svincolo autostradale, percorsi viabili e per la mobilità ciclopedonale, opere per la difesa della costa), sono state investite ingenti risorse per il recupero, il restauro e la riqualificazione delle parti della città più ricche di storia e di cultura, quali, il Borgo medioevale, il Lungomare *liberty*, la Vedetta picena, la Piazza Fazzini e il Corso principale.

Uno degli aspetti più significativi delle politiche nel corso dei lavori pubblici, deve comunque considerarsi *l'attenzione per i piccoli interventi* volti a risolvere annosi problemi di quartiere o di vicinato o a migliorare la qualità dei luoghi.

In tal senso possono essere letti alcuni interventi, minori, ma decisamente significativi, come, ad esempio, l'apertura del piccolo sottopasso ferroviario di via Tintoretto (sollecitata grazie a una petizione di un centinaio di cittadini), l'abbattimento delle barriere architettoniche sulla passeggiata Liberty del Lungomare della Repubblica, con la realizzazione di un vialetto ciclo-pedonale, la realizzazione di nuovi marciapiedi in varie aree cittadine e di tratti di rete fognaria. Esempio concreto del rapporto sinergico che può instaurarsi con i cittadini, incoraggiati a proporre soluzioni alle proprie esigenze.

La maggior parte di tali interventi, oltre a rafforzare la convinzione che non sempre sono necessarie grandi opere per conseguire l'obiettivo espresso di miglioramento della qualità della vita per i cittadini, rientra altresì nella strategia globale dell'Amministrazione comunale volta a potenziare e incentivare la mobilità ciclo-pedonale, riducendo la pressione esercitata dal traffico veicolare sull'ambiente locale, e acquisendo altresì di ottimizzare la disponibilità di aree allo spazio pubblico complessivo.

Fra le opere pubbliche finalizzate ad incrementare la dotazione di aree per lo svago e il tempo libero, in primo luogo dei cittadini, così come dei tanti visitatori e dei sempre più numerosi turisti che scelgono Grottammare per trascorrere le proprie vacanze devono ricordarsi la realizzazione del *Parco della Madonnina*, area verde lungo via S. Agostino così chiamata per il tempietto dedicato dalla devozione popolare alla Madonna, del Parco della Zona Ischia, nato in luogo di un'area industriale dismessa, il *progetto di riqualificazione del tratto di lungomare a sud del Tesino* e il nuovo collegamento ciclo-pedonale verso Cupramarittima.

I PARCHI DELLA MADONNINA E DELLA ZONA ISCHIA

Il *Parco della Madonnina* si aggiunge alle altre aree verdi della città: le pinete sul lungomare di zona Ischia 2, Gran Madre di Dio, via Volta e Pineta Ricciotti.

Ottomila metri quadrati di Parco nel rispetto della sua conformazione geomorfologica e degli *splendidi olivi secolari*.

Un'estensione di verde realizzata con i *2.000 mq* del terreno e della soprastante scarpata, ottenuti tramite un accordo bonario con i proprietari, e *6.000 mq* acquistati dal curatore fallimentare della società alla quale erano intestati i terreni.

Il tutto per una spesa complessiva di *circa 70 milioni di vecchie lire*.

Una bella recinzione di legno di castagno delinea tutto il parco che comprende anche piazzole pic-nic, panche e tavoli in legno particolarmente adatti per la sosta e il relax.

Sostando nel punto più alto del parco, ci si può lasciare incantare dallo splendido scenario marino, reso e ancora più suggestivo dalle luci notturne, in quanto l'area è fruibile anche di sera grazie a una adeguata illuminazione.

Il nuovo **Parco della zona Ischia** rappresenta una novità assoluta per la città, in quanto è realizzato laddove sorgevano serbatoi costieri dell'Italiana Petroli. L'estensione, di **circa 10.000 mq**, lo rende il Parco più grande della città.

La sua funzione è strategica in quanto collocato **a ridosso dei quartieri più popolosi, di recente formazione**, precedentemente privi di analoghi servizi.

Al suo interno, oltre a una forte e variegata gamma di essenze arboree, sia sempreverdi, sia a foglie caduche, sono stati realizzati percorsi e laghetti.

Il parco, interamente recintato, è dotato di illuminazione pubblica.

I costi di realizzazione, comprensivi del valore dell'area, sono stati interamente sostenuti dal partner privato di un **apposito Accordo di programma** finalizzato al recupero dell'area industriale dismessa fra il Comune di Grottammare e l'Amministrazione Provinciale.

Lo scenario di partenza vede dunque un lungomare, armatura portante dei tessuti urbani storici e di recente formazione, organizzato come congestionata infrastruttura per il traffico autoveicolare e per il parcheggio. Esso costituiva infatti la seconda via, in termini di volumi di traffico, per il collegamento tra Grottammare e San Benedetto e nel periodo estivo era utilizzato come grande serbatoio di parcheggi per i fruitori della spiaggia. Due corsie, separate da un piccolo spartitraffico, completamente dedicate alle autovetture; molto ridotto lo spazio riservato ai pedoni e assolutamente inesistente quello per i ciclisti. Il sistema del verde, pur ricco di essenze arboree esotiche, non aveva, nel suo complesso, grande qualità, né sotto il profilo botanico, né per l'aspetto architettonico.

Sulla base delle previsioni del nuovo PRG sono stati predisposti due progetti per la realizzazione del percorso ciclabile litoraneo (lunghezza complessiva circa 6 km); uno relativo alla parte Nord fino alla vicina Cupramarittima, l'altro relativo alla parte Sud del Torrente Tesino.

Quella verso Nord costituisce un importante collegamento tra due località che, sebbene confinanti e comprese nella cosiddetta "Riviera delle Palme", erano precedentemente collegate esclusivamente dalla Strada Statale n.16. Tale percorso ciclopedonale, realizzato con grande attenzione per l'ambiente circostante, si sviluppa in una zona molto interessante dal punto di vista paesaggistico, praticamente sul retro spiaggia, lontano dai flussi veicolari.

Il percorso relativo al lungomare Sud è stato senza dubbio di più ardua realizzazione a causa della sua particolare collocazione urbana (parte verso mare di un quartiere molto denso di popolazione e con una presenza importante di attività turistiche). Allo scopo, in una prima fase sono stati realizzati nuovi spazi per la sosta delle auto in posizione arretrata rispetto al mare, a ridosso della linea ferroviaria, e una nuova via urbana di collegamento tra i vari spazi destinati alla sosta.

Nella stessa circostanza sono stati riqualificati i percorsi ciclopedonali dai nuovi parcheggi verso il mare.

Ultimata questa parte di opere, è stata avviata la radicale trasformazione del vecchio lungomare.

La situazione attuale vede:

- un percorso ciclabile continuo, in sede propria, senza intersezioni con il traffico autoveicolare, delimitato da aiuole alberate, dislocato tra la zona di sosta per le auto e la parte riservata ai pedoni pavimentata in pietra naturale di tradizione locale;
- usi esclusivamente pedonali per la restante parte di lungomare verso la spiaggia;
- corsia ovest riservata alla circolazione degli autoveicoli nei due sensi di marcia;
- riduzione significativa (circa 60%) della quantità dei posti macchina sul lungomare, avendo nel frattempo provveduto a realizzarne in posizione più arretrata rispetto al mare una quantità superiore a quella soppressa;
- regolamentazione della sosta in maniera da incentivare l'utilizzazione dei nuovi parcheggi a ridosso della linea ferroviaria;
- un generale potenziamento e riqualificazione del sistema del verde;
- elementi di arredo quali fontane, aiuole fiorite, sedute ed un miglior rapporto con la spiaggia attraverso allargamenti verso mare delle parti pedonali in corrispondenza delle spiagge libere.

Il sistema del verde è stato notevolmente potenziato senza rinnegare le scelte ormai consolidate per il verde litoraneo di questa area costiera. E' stata realizzata una densa spina centrale di verde costituito da palme (*Phoenix Canariensis*), Olenadri ad albero ed aiole fiorite. In corrispondenza degli allargamenti delle parti pedonali verso le spiagge libere, anche per segnalare una situazione di diversità, sono stati inseriti gruppi di aranci amari ad albero che costituiscono un po' il simbolo della città, essendovi coltivati ormai da secoli.

Come sopra descritto dunque la nuova pista ciclabile realizzata:

- è conforme alle disposizioni contenute nel "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili" di recente approvato con Decreto 30 novembre 1999 n.557;
- interessa un'utenza numerosa; si tenga conto che la conurbazione costiera è lineare e si sviluppa principalmente lungo la costa; pertanto un percorso ciclabile sul lungomare attraversa tutte le aree urbane e turistiche di maggior rilievo e consente, attraverso percorsi secondari trasversali, un rapido e sicuro collegamento con la totalità delle strutture scolastiche con le aree verdi ed i principali parchi urbani, con le strutture amministrative e socio-sanitarie, nonché con la rete dei trasporti pubblici; è importante rilevare la connessione tra la pista ciclabile progettata ed il nuovo sistema di trasporto pubblico con ferrovia urbana (PRUSST Provincia di Ascoli Piceno, ammesso a finanziamento);
- riveste una importanza notevole anche ai fini del miglioramento dell'offerta turistica poiché attiene alle aree a maggiore concentrazione di attrezzature turistico-ricettive e di servizio, nonché le aree di maggiore attrazione turistica (spiaggia);
- è tutta in sede propria, pianeggiante, divisa dagli spazi destinati agli autoveicoli da spartitraffico fisicamente invalicabili, priva di barriere architettoniche e attraversamenti a raso.

Allo scopo di favorire la riqualificazione del *Centro storico*, in conformità con quanto stabilito dal Piano di recupero del 1998, il comune ha stanziato contributi finanziari per operazioni di ristrutturazione degli immobili nel vecchio abitato con abbattimento dei tassi di interesse dei mutui, attingendo anche a contributi regionali specifici.

Tale iniziativa è stata successivamente ribadita con delibera n. 42/2001, che fissa i criteri per la concessione dei contributi per il recupero del patrimonio edilizio nel Centro Storico, sia medievale, che ottocentesco (compresa, quindi, anche la zona "Marina").

L'attenzione per il "Paese alto" ha altresì consentito la realizzazione di interventi di recupero, restauro e consolidamento delle parti pubbliche o in fase di acquisizione al patrimonio comunale, a partire dalla pubblica illuminazione, alle parti interne e esterne del Torrione della Battaglia, all'ex Municipio, ristrutturato con la realizzazione dell'Auditorium del Teatro dell'Arancio, all'ex Convento delle suore della Negrizia, rifunzionalizzato per edilizia residenziale e botteghe, con la realizzazione del parcheggio interrato nel giardino annesso alla struttura e del parcheggio sotto la Chiesa di S. Lucia, all'ex Ospedale.

9.3.5 POLITICHE AMBIENTALI

Come anticipato, il procedimento di elaborazione e adozione di nuovi strumenti di pianificazione ha consentito l'instaurarsi di rapporti maggiormente collaborativi fra settori della struttura comunale tradizionalmente responsabili della trasformazione e del controllo del territorio.

In tale ambito si inserisce anche l'istituzione del settore amministrativo preposto alle attività di controllo e salvaguardia ambientale, il quale opera con il proprio funzionario responsabile in stretto contatto con le strutture tecniche ed operative del comparto. Fra i principali interventi realizzati in materia:

- Riorganizzazione del *sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani*, in conformità all'evolversi del quadro normativo, verso metodologie rispettose dell'ambiente, grazie alla promozione, insieme ad altri 13 Comuni, di "PicenAmbiente" società mista pubblico-privata di servizi ambientali;
- Monitoraggio, in collaborazione con la struttura sanitaria, dei *campi elettromagnetici* indotti nell'ambiente, con particolare riguardo alla concentrazione di impianti di trasmissione (antenne) e di trasformazione di energia elettrica, in modo da procedere ad una idonea bonifica delle situazioni potenzialmente dannose per la salute umana, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (così come già avviato per il sito di Montesecco), e ad una verifica preventiva nelle situazioni di installazione di nuovi impianti, evitando le concentrazioni;
- Caratterizzazione delle diverse *fonti di inquinamento acustico*, rappresentate soprattutto dalle grandi infrastrutture di comunicazione (autostrada e ferrovia) e definizione di una consona politica di eliminazione/minimizzazione degli impatti, nel rispetto del quadro normativo cogente, anche mediante azioni di sensibilizzazione degli altri enti preposti, già attivati al riguardo dall'amministrazione;
- Istituzione di un *servizio con auto pubblica sostitutiva del servizio taxi* (con conducente) per trasporto di persone durante la stagione estiva (dal 1 Luglio al 31 Agosto) destinato a tutti coloro che necessitano di muoversi in ambito locale (territorio comunale e comuni limitrofi).

Azioni a cui deve aggiungersi l'adesione alla Carta dell'Acqua degli Enti locali e dei Cittadini, promossa dal Comitato per un Contratto Mondiale sull'Acqua, riportato nel capitolo dedicato a questo importante tema¹¹.

¹¹ Capitolo 2 "Acque".

Con riguardo al tema dei rifiuti urbani, è stata potenziata la raccolta dei rifiuti ai fini del recupero e del riciclaggio, l'attivazione della nuova "Ricicleria" (sulla S.P. Valtésino, a ca. 2 km dalla S.S. Adriatica), in collaborazione con PicenAmbiente, per il conferimento dei rifiuti urbani - divisi per materiale - attestato dal rilascio di apposito scontrino.

In specie, il conferimento di materiali "nobili" di recupero (vetro, plastica, alluminio, carta e cartoni) presso la Ricicleria dà diritto ad uno sconto: nel caso di conferimento multimateriale riciclabile in quantità non inferiore a 100 kg, la riduzione della tassa è pari al 20%, da richiedersi presso l'Ufficio Tributi del Comune, entro il 20 gennaio di ogni anno, sulla base degli scontrini dell'anno precedente.

Parallelamente, sempre in collaborazione con PicenAmbiente, l'amministrazione ha istituito il concorso annuale della "Famiglia Riciclona" fra quanti conferiscono presso la Ricicleria comunale la maggior parte di materiali "nobili" di recupero entro il 31 dicembre di ogni anno, perciò inclusi in una speciale classifica: alle prime dieci "Famiglie Riciclone", oltre alla riduzione del 20% sulla tassa rifiuti urbani, e all'acquisizione del "titolo onorifico", viene consegnata una bicicletta, significativo e utile premio "ecologico".

Il Comune si è impegnato anche nella sistemazione finale nella *discarica comunale di Collevalle* oltre che nell'attenta e costante "post gestione", in modo che tale il sito, sfruttato per lo smaltimento dei rifiuti in un arco temporale di oltre 15 anni, non possa arrecare problemi all'ambiente.

La redazione del "*Piano comunale di Emergenza*", che individua gli scenari di rischio possibili e definisce le rispettive modalità di intervento, segna un significativo passo in avanti anche nell'ambito della protezione civile, quanto mai importante in una regione come quella delle Marche, segnata dai nefasti eventi naturali degli anni '90.

La stessa città di Grottammare è stata interessata da un terremoto del VII° della scala Mercalli nel 1882 ed ha certamente risentito del terremoto del IX° registrato nel territorio comunale di Offida nell'ottobre 1943.

Le piene del torrente Tesino hanno poi causato ripetuti allagamenti nel tratto terminale; mentre nell'area prossima ai confini con i comuni di Cupramarittima e Ripatransone nel 1982 si è sviluppato un incendio boschivo di vaste proporzioni che ha creato pericolo per le abitazioni limitrofe.

L'informativa ai cittadini sulle indicazioni di tutela della sicurezza e incolumità necessarie alla riduzione del rischio derivante da calamità e al soccorso, in caso di un evento prevedibile sul territorio, così come dal Piano in questione, è stata divulgata anche tramite il bollettino "Grottammare Informa".

Parallelamente è stato istituito il Gruppo comunale di volontariato della protezione civile, che, a seguito del riconoscimento dalla Regione Marche, è entrato a pieno titolo nell'ambito delle sue funzioni nel settembre 2001. Il Gruppo, composto da 32 volontari e coadiuvato dall'Assessorato all'Ambiente, è suddiviso in sei aree: coordinamento territoriale e pianificazione, sanità e assistenza sociale, collaborazioni con le realtà locali, coordinamento materiali e mezzi di soccorso, assistenza popolazione e censimento danni.

Per il futuro, l'obiettivo principale sarà quello di agevolare le fasi esecutive dei seguenti interventi programmatici, ritenuti prioritari:

- Potenziamento del *sistema di gestione dei rifiuti*;
- Definizione di una consono politica di eliminazione/minimizzazione degli impatti da *inquinamento acustico*, nel rispetto del quadro normativo cogente, anche mediante azioni di sensibilizzazione degli altri enti preposti, già attivati al riguardo dall'amministrazione;
- Mappatura (digitalizzata) accurata e aggiornata della *rete fognaria comunale* che consenta di individuarne i nodi critici e di mettere a punto interventi di razionalizzazione, sistemazione e miglioramento di tutto il sistema idrico-fognario, in adeguamento al quadro normativo attuale in materia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

❖ INTRODUZIONE

Active Citizenship Network, Sussidiarietà "orizzontale", governance democratica e referendum europeo, Proposte per la futura Costituzione dell'Unione Europea, Roma, gennaio 2002. In: <http://www.avvenireuropa.it>

Agenzia Europea dell'Ambiente (*European Environment Agency - EEA*), in: <http://themes.eea.eu.int>

Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), in: www.sinanet.apat.it/default.htm

Comune di Grottammare, in: www.comune.grottammare.ap.it

Lanza A., *Lo sviluppo sostenibile*, Ed. Il Mulino, Bologna, 1999

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*, approvata dal CIPE con Delibera n. 57 del 2 agosto 2002 (G.U.R.I. n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205). In: www.minambiente.it/SVS/svs/strategia_ambientale.htm

Regione Toscana, *Segnali ambientali in Toscana*, ed. 2002. In: www.rete.toscana.it/sett/ambiente

❖ IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Istat, 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni; 5° Censimento dell'Agricoltura. In: www.istat.it

CCIAA di Ascoli Piceno, *Annuario statistico provinciale*, Edizione 2002 (su CD-Rom)

Comune di Grottammare, *P.R.G., Analisi Urbanistiche, Elaborato A1, giugno 1996, Relazione*, a cura di Dott. Ing. D. Fabbioni, Studio Tecnico Fabbioni & Pellei

United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division, *Population, Environment and Development – The Concise Report*, New York, 2001

❖ ACQUE

ANPA - Dipartimento Stato dell'Ambiente, Controlli e Sistemi Informativi, *Primo Rapporto SINAnet sulle acque*, Stato dell'Ambiente 3/2001, dicembre 2001

Comune di Grottammare, *Relazione tecnica dell'impianto di depurazione comunale*, 2001

Consorzio Idrico Intercomunale del Piceno (C.I.I.P.), in: www.ciip.it

Contratto Mondiale sull'Acqua, in: www.cipsi.it/contrattoacqua/home

Nannelli R., *Finché l'acqua va*, Nuovo Consumo, n. 124, marzo 2003

Regione Marche, *Relazione geologica in adeguamento al PPAR*, a cura di Studio tecnico associato GEOEQUIPE (1996)

United Nations, *World Water Development Report "Water for People, Water for Life*, marzo 2003. In: www.unesco.org/water/wwap/wwdr/index.shtml

❖ AMBIENTE MARINO E COSTIERO

ANPA - Dipartimento Stato dell'Ambiente, Controlli e Sistemi Informativi, *Primo Rapporto SINAnet sulle acque*, Stato dell'Ambiente 3/2001, dicembre 2001

Commissione Europea, Ambiente, *Gestione Integrata delle Zone Costiere*, in: www.europa.eu.int/comm/environment/iczm/home.htm

Istituto di Ricerche sulla Pesca Marittima del C.N.R. di Ancona, *Rapporto di studio sull'ambiente marino della fascia costiera del piceno*, 2001

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Difesa del Mare, in: www.minambiente.it/Sito/settori_azione/sdm/Home_SDM.asp

Progetto "CIP, coste italiane protette", in: www.parks.it/federparchi/cip/index.html

❖ SUOLO E SOTTOSUOLO

ANPA, *Atlante degli indicatori del suolo*, 2001

Comune di Grottammare, *Piano comunale di Emergenza*, gennaio 2002

Comune di Grottammare, *Progetto di recupero ambientale area ex-cava (estrazione di ghiaia)*, *Relazione tecnica*, 2001

Comune di Grottammare, PRG, *Relazione geologica*, a cura di Studio tecnico associato GEOEQUIPE, 1996

Provincia di Ascoli Piceno, Settore Ambiente e Urbanistica, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Carte tematiche*, 2002

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, *Relazione sullo stato dell'ambiente*, predisposta ai sensi della L. 8 luglio 1986, n. 349, art. 1, comma 6, Ed. 1997 e 2001

Regione Marche, *Piano degli Incendi Boschivi*, 2002

Regione Marche, *Piano di Inquadramento Territoriale*, 2000

Regione Marche, Assessorato Tutela e Risanamento Ambientale, *Prima Relazione sullo stato dell'ambiente*, dicembre 2000

Regione Marche, Settore Ambiente e Urbanistica, *Carte tematiche* (a cura dell'Agenzia Regionale per l'Agricoltura, ASSAM)

Regione Marche, Settore Ambiente e Urbanistica, *Piano Regionale delle Attività Estrattive*

Regione Marche, Settore Ambiente e Urbanistica, *Piano di Tutela delle Acque*, 2000

Regione Marche, Settore Lavori Pubblici - Autorità di Bacino, *Piano dell'Assetto Idrogeologico*, 2001

❖ AMBIENTE URBANO

APAT, *Annuario dei dati ambientali*, ed. 2002, Stato dell'Ambiente 7/2002, Roma, dicembre 2002. In: www.sinanet.apat.it/default.htm

Comune di Grottammare, *Piano comunale di verifica di compatibilità della rete degli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione*, 1998

Comune di Grottammare, *Piano Generale del Traffico Urbano, Relazione generale*, 1997

Comune di Grottammare, *Piano Regolatore Generale '97*

Comune di Grottammare, *PRG '97, Analisi storico-culturali*, 17 febbraio 1998

Comune di Grottammare, *Regolamento comunale dei limiti massimi di esposizione al rumore e classificazione in zone del territorio comunale*, 1991

Infocamere - CCIAA di Ascoli Piceno, *Progetto M.U.D.*

Italgas, in: http://www.italgas.it/Italgas_it/AmbienteRicerca/

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in: www.minambiente.it/Sito/home.asp

Sachs W., *Sviluppo: ascesa e declino di un ideale*, in: "Intorno allo sviluppo sostenibile", a cura di S. Beccastrini, S. Ricotta, ARPAT, Firenze, novembre 2002

United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division, *Population, Environment and Development – The Concise Report*, New York, 2001

❖ CAMPI ELETTROMAGNETICI

APAT, *Annuario dei dati ambientali*, ed. 2002, Stato dell'Ambiente 7/2002, Roma, dicembre 2002. In: www.sinanet.apat.it/default.htm

Ing. Raffaele de Blasio, Tesi di laurea su: "*Misura del campo elettromagnetico nella città di Grottammare e confronto con le normative ambientali*", a.a. 2000/2001

❖ TURISMO

CCIAA di Ascoli Piceno, *Annuario statistico provinciale*, Edizione 2002 (su CD-Rom)

Centro VIA Italia, *Linee guida per un turismo sostenibile nelle località costiere obiettivo 2 della Regione Liguria*

Comune di Grottammare, *Piano particolareggiato della spiaggia*, 1997

Comune di Grottammare, *PRG '97, Analisi storico-culturali*, a cura di Studio Fabbioni & Pellei, 17 febbraio 1998

Conferenza Internazionale *Turismo, sviluppo economico e sostenibilità: teoria e pratica*, Atti della conferenza, Grosseto, 19-20 settembre 2002, Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia "R.M. Goodwin" (sede di Grosseto)

❖ NATURA E AREE PROTETTE

Comune di Grottammare, *Piano particolareggiato dell'area vivaistica costiera*, a cura di Arch. P. Cocchiario, 1997

Comune di Grottammare, *PRG '97, Analisi delle caratteristiche botanico-vegetazionali del territorio comunale*, a cura di Dott. P. Galli, giugno 1996

❖ POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Comune di Grottoammare

Cantiere del Nuovo Municipio, in: www.unifi.it/lapei/cantiere.html

Carta del Nuovo Municipio, in: www.carta.org/agenzia/NuovoMunicipio